

## Informazione e valori condivisi

il Direttore

Abbiamo ricevuto dal Sindaco di Morcone, Luigino Ciarlo, una nota indirizzata a tutti i concittadini e posta all'attenzione del sottoscritto, con la quale ringrazia, tra l'altro, per lo spazio concessogli su questa testata, nella speranza di potersi "appassionare presto alle pagine de 'il Murgantino'". Detta nota era allegata in uno alle risposte alle domande sulla questione Livelli-Enfiteusi, formulategli dalla nostra giornalista e collaboratrice Chiara De Michele, e che naturalmente pubblichiamo su questa pagina. Lo facciamo con piacere, apprezzando il gesto "distensivo" e stante, in linea di massima, la condivisione del contenuto della missiva con l'encimio ricevuto per lo sforzo che facciamo per garantire la circolazione dell'informazione che deve essere "corretta, onesta e seria".

Fatte queste premesse e dopo aver letto attentamente la sua nota-appello, mi è venuto subito da pensare: "Come è strana la vita sig. Sindaco e sa perché?" Glielo spiego subito.

Da qualche tempo si vocifera che questo giornale si sia omologato a quelli che sono i desiderata della nuova amministrazione e che, senza indugio, si sia agganciato, in qualche modo, al carro dei vincitori. E però, parimenti "dall'altra sponda", veniamo additati come quelli che sono di parte, addirittura faziosi, che avversano, a prescindere, o per partito preso, l'operato dell'amministrazione in carica. Né l'uno e né l'altro, caro Sindaco; queste considerazioni a go-go, contrastanti tra loro, e che circolano con insistenza, mi hanno fatto maturare l'idea, insieme ai tanti amici che scrivono su questo periodico e a cui va il mio ringraziamento, che siamo sulla strada giusta. Siamo convinti, infatti, che in democrazia e, quindi, anche in una cittadina come la nostra, per vivere, si ha bisogno di un tessuto sociale fatto di valori largamente condivisi senza i quali ci si trasforma, inevitabilmente, in una comunità senza etica dove ogni cosa diventa "trash", trasformandosi in tifo da stadio.

Mi spiego meglio: personalmente, mi sento imbarazzato nel raccontare ciò che è accaduto al Centro Universitas nel dopo consiglio del 16 aprile u.s., e, pertanto, mi astengo dal farlo. Posso garantire, tuttavia, che quell'incontro è stato, nella coscienza collettiva, derubricato a folklore pacchiano che, sicuramente, è figlio di un'assenza di quei valori, di cui sopra, che accompagna gli eventi in cui c'è in gioco la moralità pubblica e ci sono in gioco i comportamenti dei nostri amministratori, maggioranza e minoranza, che sarebbero da valutare sul piano etico prima ancora che su quello del diritto.

E ora veniamo all'informazione.

A tal proposito, mi piace riportare un

a pag. 3 ▶

# CHE TEMPO CHE FA



## Riceviamo e pubblichiamo

### Un sentito appello

Cari concittadini,

ho chiesto questo piccolo spazio per ribadire ancora una volta quanto una corretta e trasparente circolazione delle informazioni sia importante per l'idea di amministrazione che sosteniamo ed intendiamo portare avanti nei prossimi anni. Il rapporto con la stampa, che è complementare al lavoro di diffusione che il Comune di Morcone sta facendo tramite gli strumenti digitali, rimane di importanza fondamentale per arrivare nelle case di tutti i cittadini, ed in tal senso è sicuramente encomiabile lo sforzo di questa e di altre testate locali.

Quello che mi auguro, al netto delle critiche che potranno (e dovranno) sempre essermi mosse nell'interesse del paese, è che iniziamo a collaborare seriamente tutti insieme per informare i cittadini sulle scelte che li coinvolgono affinché abbiano strumenti conoscitivi per partecipare attivamente alla vita amministrativa del paese, cosa di cui abbiamo un gran bisogno. Per fare ciò occorre che l'informazione sia corretta, onesta, seria. Da parte mia, il ruolo che ricopro mi "impone" il dialogo e io voglio adempiere a tale dovere perché penso che la disciplina e l'onore debbano essere aspetti sostanziali e non di facciata della funzione pubblica, e perché ritengo ci sia sempre più bisogno di gesti "distensivi".

Vi ringrazio per l'attenzione e ringrazio il Direttore per lo spazio concessomi, nella speranza di potermi appassionare presto anch'io alle pagine de "Il Murgantino".

Il sindaco  
**Luigino Ciarlo**

a pag. 2 ▶

## Questione "Livelli"

### Intervista al sindaco di Morcone Luigino Ciarlo e al capogruppo di minoranza Costantino Fortunato

di Chiara De Michele

I temi di questa intervista doppia sono i livelli-enfiteusi, canoni e affranchi. L'idea nasce a seguito del Consiglio Comunale, con successivo dibattito pubblico; al fine di approfondire e meglio capire la tematica, abbiamo deciso di sottoporre quattro domande (le stesse) sia al Sindaco che al capogruppo di minoranza. Le risposte sono pervenute per iscritto - entro un termine prefissato -, entrambi avevano disponibile lo stesso numero di battute. Si ringrazia per la collaborazione il primo cittadino Luigino Ciarlo, il suo portavoce Antonello Petrillo e il capogruppo di minoranza Costantino Fortunato.

a pag. 2 ▶



**DALLA PRIMA PAGINA INTERVISTA**
**Le domande dell'intervista**

1. A distanza di circa un mese dal Consiglio Comunale ad hoc, tenutosi al Centro Universitas, lo scorso 16 aprile, nella nostra cittadina tiene ancora banco la questione "Livelli": può spiegarci intanto chi è il proprietario del terreno gravato da livello e qual è la differenza, se esiste, tra livello ed enfiteusi?
2. Durante e dopo la citata assise, la discussione ha registrato toni molto accesi, tanto che non tutte le persone pervenute hanno percepito fino

in fondo quale sia la soluzione che possa mettere la parola fine a questa vexata quaestio. A maggior chiarimento vuole aggiungere altro a quello che è stato detto?

3. Affranco e canone vanno pagati e in che misura?
4. Sappiamo che in molti paesi, anche limitrofi, esistono numerosi terreni gravati da livelli con annessi canoni ed affranchi. Come hanno inteso risolvere le altre Amministrazioni l'annoso problema?

**Le risposte del sindaco Luigino Ciarlo**

1. Il termine "livello" indica un "istituto" molto antico col quale chi disponeva di terre poteva concederle a livello dietro un canone livellario. Il fatto che il godimento della terra spettava al concessionario in maniera piena ed esclusiva, e il fatto che, in epoca feudale, al signore concedente interessava più che la riscossione di un canone, il riconoscimento del vincolo di subordinazione del concessionario, comportò l'evoluzione dell'istituto nel senso di far considerare il concessionario come il vero e proprio proprietario del terreno. Nel Codice Civile del '42 non si parla più di livelli, ma solo di rendita perpetua e di enfiteusi. Col contratto di rendita fondiaria, una parte conferisce all'altra il diritto di esigere in perpetuo la prestazione periodica di una somma di denaro o di una certa quantità di altre cose fungibili, quale corrispettivo della alienazione di un immobile. Proprietario del fondo diviene colui che è tenuto a pagare la rendita. Con il contratto di enfiteusi, invece, il proprietario concede un suo bene immobile in perpetuo o a tempo, ad un altro soggetto (enfiteuta), che assume l'obbligo di migliorare il fondo e di pagare un canone. L'uno e l'altro hanno obblighi e diritti derivanti da un titolo costitutivo del diritto reale che consiste in un contratto oppure in un testamento.

Per quanto riguarda la proprietà ci sono queste casistiche relative al livello:

- 1) legittimario di terre civiche;
- 2) chi ha ottenuto la conciliazione (ai sensi dell'art. 30 del RD 10/03/1810 o dell'art. 51 del RD 03/07/1861 o dell'art. 29 della Legge 1766/1927);
- 3) chi ha ottenuto la trasformazione in enfiteusi perpetua (ai sensi dell'art. 26 RD 332/1928);
- 4) chi è assegnatario di un terreno oggetto di quotizzazione precedente alla Legge 1766/1927, (ai sensi della Legge 01/09/1806, dell'art. 32 RD 03/12/1808, dell'art. 182 Legge 12/12/1816, dell'art. 1 RD 03/07/1861);
- 5) chi ottiene la trasformazione in colonia

perpetua inamovibile (ai sensi dell'art. 28 del RD 10/03/1810);

6) chi ottiene la liquidazione degli usi civici su terre private (ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 della Legge 1766/1927);

7) dall'arbitrario occupatore di terre civiche. Nei primi sei casi, il terreno è proprietà privata del cittadino ed è gravato da un canone cancellabile con la procedura dell'affrancazione. A Morcone ci sono principalmente casi della prima e della quarta fattispecie.

2. La confusione in consiglio è scaturita dalla mancata volontà da parte del consigliere Fortunato di esporre la sua proposta e dal consueto modo di fare arrogante con il quale si è reso inviso ai cittadini di Morcone. È infatti paradossale che allo stesso tempo imputava alla maggioranza di causare danno erariale (non facendo pagare sui fabbricati e miglorie) e metteva in guardia i cittadini da quello che sarebbe un esborso eccessivo per loro.

La proposta di minoranza, che Fortunato (incompatibile sia alla discussione che alla votazione ai sensi dell'art. 78 comma 2 del TUEL) si è guardato bene dall'illustrare, prevedeva:

1. Di annullare d'ufficio, in autotutela, la deliberazione di C.C. n.13/16, n.39/16 e 21/18;
  2. Di stabilire, ..., nuovi criteri per la determinazione del canone enfiteutico, ... applicando coefficienti di maggiorazione, ...;
  3. Di stabilire, altresì, **che l'affrancazione venga calcolata sui terreni e sui fabbricati**;
  4. Di dare atto che il Comune di Morcone è tenuto a recuperare dai titolari dei livelli/enfiteusi gli ultimi cinque anni di canone, più l'anno in corso, se non pagati, e che la mancata riscossione ..., potrebbe essere valutata in sede giudiziaria dalle Procure regionali della Corte dei Conti ...;
- La posizione della maggioranza invece tiene conto degli atti prodotti negli ultimi 10 anni. Va specificato che nel bilancio 2016 veniva iscritto un apposito capitolo deno-

minato "introiti da canoni enfiteutici" per 347.338,89 euro e che il costo per consulenze, notifiche e acquisto software, è stato superiore ai 40.000 euro.

La maggioranza, quindi, ha invece considerato corretto quanto previsto nella delibera del C.C. n.21/2018 che prevedeva:

1. Di stabilire che il Responsabile dell'UTC dovrà determinare il capitale di affranco considerando come base di calcolo un canone determinato secondo le reali condizioni di mercato, avvalendosi, ove necessario, del supporto di idonee professionalità;
2. Di precisare che il canone dovrà essere determinato senza tener conto della incidenza di eventuali costruzioni realizzate dagli enfiteuti;
3. Di precisare che nessuna indennità dovrà essere riconosciuta dal Comune per addizioni e/o miglioramenti ex artt. 936, 975 e 1150 c.c.;
4. Di autorizzare il Responsabile dell'UTC alla stipula dei contratti necessari per consentire l'affrancazione, previa adozione di specifica delibera di Giunta Comunale.

3. L'affranco va pagato. Richiamando i vari pronunciamenti della Corte Costituzionale, l'importo deve essere tale da risultare adeguato all'effettiva realtà economica, seppur con una ragionevole approssimazione che non lo riduca ad un importo meramente simbolico. Come si legge anche nell'ultimo DDL (S.885) presentato alle camere la linea legislativa di fondo, tuttora salda, considera l'enfiteuta e il livellario come la parte socialmente più meritevole di tutela.

La difficoltà sta nel comprendere come giungere alla determinazione di tale importo. Tale difficoltà ha infatti condizionato l'operato dell'ex amministrazione, che negli ultimi anni ha approvato decine di delibere di Giunta e Consiglio contraddittorie tra loro. Si determinava l'importo, poi lo si modificava, poi si tassavano i fabbricati, poi si rivedeva la decisione, insomma una confusione totale che ha portato

sempre a fare atti di affranco con la delibera del 2002.

Riteniamo che il canone attualmente individuato presso il Comune di Morcone sia adeguato e, certamente, lontano dal poter essere definito come "meramente simbolico". Esso rappresenta **una ragionevole sintesi tra l'interesse dell'Ente e le necessità dei cittadini**: con la recente sentenza, n. 1095 del 6.7.2018 del Tribunale di Brindisi sez. I, è stato, ad esempio, fissato dal giudice un prezzo di affrancazione in linea con quello scaturente dalla determinazione del 18 febbraio u.s. ora vigente. Per i canoni annuali la vicenda giuridica è ugualmente complessa anche perché secondo la giurisprudenza, nel caso dei livelli, è il Comune a dover fornire la dimostrazione piena della legittimità delle sue pretese per poter rivendicare il pagamento del canone. Pertanto la soluzione che mi sento di consigliare è quella di procedere agli affranchi, al fine di evitare il fastidioso contenzioso che potrebbe sorgere a seguito della richiesta, da parte degli Uffici, del pagamento dei canoni.

Per completezza di informazione dei cittadini, va specificato che la quasi totalità dei 100 atti di affranco fatti a Morcone dal 2002 ad oggi, è avvenuta sulla base di una delibera del 2002 che prevedeva un canone di **600,00 euro ad ettaro**, senza nessuna maggiorazione per i fabbricati. L'importo corrispondente minimo complessivo da versare oggi per ettaro, comprensivo dei soli canoni degli ultimi 5 anni (nel caso in cui non ve ne siano ulteriori non prescritti) è pari a € 714,00 ad ettaro.

4. Come già detto in precedenza, essendo potenzialmente illimitati i criteri per giungere alla determinazione di un canone, diverse sono le soluzioni adottate dai vari enti, sulle quali non intendo fornire nessun giudizio di merito. In ogni caso, dalla verifica della documentazione in nostro possesso il capitale di affranco dei comuni limitrofi è in linea con il capitale di affranco di Morcone.

**Le risposte del capogruppo di minoranza Costantino Fortunato**

1. La tipologia di terre demaniali civiche ed ex civiche (legittimate) gravate da canoni di "natura enfiteutica" in realtà costituisce una fattispecie piuttosto marginale nel territorio del Comune di Morcone lì dove, invece, grande incidenza riveste la cospicua presenza di beni immobili di proprietà dell'ente soggetti al gravame del livello, quale rapporto che in passato definiva un antico contratto agrario consistente nella concessione della terra, per un certo periodo, a fronte del pagamento di un corrispettivo, definito canone livellario. Detto contratto, come più volte segnalato dalla giurisprudenza di legittimità (Cass. 1366/1961; Cass. 1682/1936; Cass. 64/1997) è del tutto simile, sotto il profilo della forma e della sostanza, a quello più moderno di enfiteusi di cui all'articolo 957 del vigente Codice Civile; di conseguenza la sostituzione del termine livellario con quello di enfiteuta è da ritenersi del tutto legittima. In base a tale rapporto il livellario/enfiteuta è tenuto al pagamento del canone annuo al Comune concedente può richiedere l'affrancazione dello stesso. Anche per questa fattispecie gli Enti locali non

possono ritenersi facultati a rinunciare, anzi sono obbligati alla riscossione dei canoni di cui siano titolari (Corte de Conti, parere n. 18/2006).

2. Condivido quanto introdotto nella domanda. È vero, purtroppo, eppure l'argomento è di grande interesse per la comunità perché coinvolge numerose famiglie Morconesi. Per le ragioni a tutti note non è stato possibile confrontarsi con toni adeguati ad un confronto civile né durante il Consiglio Comunale né dopo.

3. Vanno pagati secondo quanto previsto dalle norme vigenti, così come affermato e dimostrato in passato con la scorsa Amministrazione, con l'obiettivo di contemperare l'interesse pubblico preminente e l'interesse di coloro che sono gravati da tale istituto.

4. Questa è una domanda che deve rivolgersi ai Comuni limitrofi poiché le soluzioni sono diverse. L'orientamento condiviso è considerare proprietario del fondo il Comune e non il cittadino.


**il Murgantino**

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"  
 Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi  
 Aut. Trib. Benevento n. 5/12  
 Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)  
 ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org  
 Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent  
 Via degli Italcis, 29/A - Morcone (Bn)

**COME ABBONARSI**

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)  
 Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 076 0115 0000 0101 6196 436  
 Conto corrente n.: 001016196436



**D & M**  
 TECHNO SERVICE

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it  
 Cell. 328-6835613 Domenico Pilla

**WIND SYSTEM S.R.L.**

C.da Cuffiano 288,  
 82026 Morcone (BN)  
 P.Iva 01644070623  
 mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it  
 Cell. 349-100942 Massimo Cassetta

## MORCONE

# Dibattito pubblico del 16 aprile: qualche precisazione

di Bruno Parlapiano

Durante il dibattito seguito al Consiglio comunale del 16 aprile scorso, nell'affrontare la questione dei livelli, è stato affermato che per risolvere detta problematica il Comune ha già dovuto affrontare costi per circa 50.000,00 euro.

Su quest'ultima affermazione sono stato tirato in gioco direttamente e ripetutamente. Ringrazio ancora questo giornale perché mi permette di poter raccontare il mio punto di vista con la tranquillità che solo il foglio stampato può garantire. Sono un sostenitore della discussione slow, come è nel mio stile, e sono convinto che questo giornale possa aiutare la nostra società a recuperare il senso della realtà, lontani da una comunicazione che diviene vecchia nel momento stesso in cui viene pubblicata, condizione, questa, che contraddistingue il mondo dei social.

La mia attività, relativamente alla questione dei terreni gravati da livello/enfiteusi, è cominciata nel 2010 quando la Giunta Comunale mi ha richiesto di verificare la problematica che interessava il Comune di Morcone. Tale esigenza nasceva dalla necessità di ritornare sulla questione dei livelli, affrontata già nel 2002, necessità scaturita dal sopraggiungere di sentenze della Corte dei Conti, da circolari Regionali e dell'Agenzia delle Entrate. Ne derivava un quadro di forte responsabilità che ricadeva su Amministratori e Macchina Comunale con possibile dan-

no erariale a carico dei soggetti inadempienti. Una presa di coscienza che ha costretto tutti i Comuni, anche del beneventano, a ritornare sul tema. Oltre al Comune di Morcone, anche altri Comuni si sono posti, correttamente, il problema di adottare regolamenti che si adattassero all'evoluzione normativa. Ultimo ad affrontare la problematica, in termini di tempo (notizia di questi giorni) il Comune di Sassinoro.

Non voglio entrare in questioni di carattere politico per cui non commento quanto affermato durante l'incontro al Centro Universitas. Tuttavia, è del tutto evidente che non posso avere influenzato una materia che riguarda l'intera nazione e quindi anche Morcone. La famosa relazione, a cui penso si faccia riferimento, è quella allegata alla delibera di C.C. n.13 del 5/4/2016 che invito a leggere se si ha voglia di approfondire il tema. Avverto però che si compone di 25 pagine per cui la volontà deve essere ferrea!

Mi sono limitato a raccogliere le informazioni che derivavano da pareri di professori universitari, sentenze e circolari dell'Agenzia delle Entrate, avendo cura di impostare la questione sulla "funzione sociale dell'affrancazione" (pag.16 della relazione). A questo punto bisognerebbe entrare in aspetti tecnici che annoierebbero il lettore ma, come detto prima, chi intende approfondire può tranquillamente chiedere copia degli atti al Comune.

Circa lo sperpero di denaro pubblico per inquadrare il problema "livelli" a Morcone, anche in questo caso gli atti parlano e sono sufficientemente tranquillo di aver operato nell'ambito delle regole. Vista la complessità della tematica trattata e la necessità di essere assistiti da persone esperte, voglio semplicemente ricordare che l'agronomo Martuccio ha continuato a lavorare, nell'ambito dell'incarico, almeno fino a febbraio 2019. Colgo l'occasione per ringraziare il dott. Martuccio per la sua grande competenza, professionalità, cortesia e pazienza manifestate a questo Ente e al sottoscritto.

Ricordo l'incarico conferito all'Avv. Prof. Antonio D'Aloia, professore ordinario di Diritto Costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza di Parma. In precedenza, ha insegnato Diritto Costituzionale, Diritto Parlamentare e Diritto regionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e Giustizia Costituzionale all'Università di Parma. Ricordo, ancora, l'acquisto di un software per la gestione complessiva delle posizioni interessate che si aggirano intorno alle mille unità. Programma che rimane patrimonio dell'Ente e che permetterà di gestire l'enorme massa di dati.

Infine, in merito all'incarico di maggiore rilievo economico (32.000,00 oltre Iva) relativo alla verifica delle numerose posizioni coinvolte dalla questione dei livelli, affidato al dott. Martuccio, esso prevedeva "un'ampia attività di controllo" delle ditte e della natura dei terreni interessati dal livello. Un importo che andava pagato in funzione di una progressività del lavoro svolto, il quale non è, ad oggi, assolutamente giunto a compimento. In parole povere la suddetta somma non è mai maturata.

Non penso, in queste poche righe, di aver detto la parola conclusiva sul tema affranco e canoni enfiteutici. Non era nemmeno mia intenzione. Ritenevo, tuttavia, necessario affermare che le persone coinvolte nel lavoro svolto in questi anni hanno rigorosamente operato nell'ambito delle proprie professionalità. Il lavoro effettuato rimane comunque un'attività utile su cui operare e da cui partire per proseguire nella definizione complessiva, necessaria e definitiva della tematica. Questo a prescindere dall'indirizzo politico che si vuole seguire.

### DALLA PRIMA PAGINA INFORMAZIONE E VALORI CONDIVISI

editoriale che pubblicammo su questo mensile alcuni anni fa dal titolo: "Un giornale di parte".

"Siamo di parte. È questo il giudizio che molti formulano sul nostro operato. E noi diciamo che hanno ragione. Si è di parte quando si manifesta il proprio pensiero e quando lo si difende: si è di parte quando si fa una scelta e ci si schiera. Tutto questo accade nella religione, nella politica, nello sport, persino a tavola o a letto: insomma accade in ogni aspetto del nostro vivere. E siccome questo lo fanno tutti, tutti sono di parte ed è anche facile esserlo perché è insito nella natura dell'uomo. Essere di parte non significa avere delle preferenze, ma averle a priori, senza alcun riferimento al merito; di contro, significa esercitare quella capacità di discernere senza infingimenti o ipocrisie. Fatte queste premesse, possiamo affermare, senza alcun dubbio, che siamo dalla parte di coloro che si adoperano per il bene comune: siano esse istituzioni, associazioni, privati cittadini, per noi non fa differenza alcuna... Certamente, siamo dalla parte opposta di quanti contribuiscono alla diffusione di una immagine negativa del nostro paese, non siamo dalla parte del sensazionalismo e siamo contrari a sbattere il mostro in prima pagina..."

A tutto ciò aggiungerei che da sempre abbiamo avuto rispetto per tutti, senza mai trascendere, insultare, sconfinare nel volgare. Talvolta abbiamo esagerato, è vero, ma semplicemente perché aggrediti.

Questo modo di fare informazione, negli anni, ha fatto sì che "il Murgantino" sia cresciuto, sia migliorato nei contenuti e nella grafica, stampato in circa 1500 copie mensili e, grazie ai numerosi inserzionisti, distribuito gratuitamente non solo a Morcone ma anche in tantissimi comuni dell'Alto Tammaro. Dobbiamo ancora migliorare, questo è certo, ma ancor più certo è che continueremo a raccontare le cose buone di questo paese e, come lei dice, a muovere critiche costruttive, sempre nell'interesse generale della comunità. Tutto ciò a una sola condizione, sig. Sindaco, che questo sforzo lo facciamo anche le altre testate locali, perché, se chiamati in causa, saremo sempre pronti a replicare senza aver bisogno di ricorrere a "utili idioti", che da qualche tempo "imperversano" e che, evidentemente, non meritano risposta.

Nella certezza di aver chiarito definitivamente la posizione di questo giornale, le auguro buon lavoro.

## Per chi suona la campana

di Alan Ford



Questa è una nuova rubrica che abbiamo deciso di pubblicare mensilmente a firma di Alan Ford. Questo lo pseudonimo di chi scrive; un personaggio immaginario, protagonista di avventure a sfondo umoristico con tratti grotteschi e di denuncia sociale, con la sua ironia, il suo sarcasmo, le sue avventure. Dichiaro di evitare l'ovvietà, la banalità e il

politicamente corretto. Ci tiene a sottolineare di non appartenere a nessun coro, che vuole essere garbato, elegante ed educato, quali sue prerogative. Vuole essere invece irriverente, impertinente e dissacrante ma mai volgare, mai offensivo, mai arrogante, mai presuntuoso. Solo e solamente per riderci su.

"Per chi suona la campana" scriveva nel 1940 Ernest Hemingway e la stessa affermazione, ma in forma interrogativa, mi sono posto in uno di questi giorni.

Decido di fare una passeggiata per il centro storico del mio paese e, prese le dovute precauzioni, sono uscito.

Voi vi domanderete: "... e che precauzioni bisogna prendere per girare per Morcone!?"... eh ci vogliono ... ci vogliono! Per prima cosa occorre una bottiglia d'acqua perché, se all'improvviso ne hai bisogno e busi ad una casa, se ti capita in inverno sei fortunato perché l'acqua non manca! Ma se ti capita d'estate ... ahe-ee! Se hanno una cisterna d'acqua o sono fans dell'acqua in bottiglia di plastica ... sei salvo! Altrimenti devi organizzarti e passeggiare secondo l'ordinanza comunale in corso e quindi quando è presente! Storia vecchia!...sai che ti dico?...me la porto da casa .... è più sicuro!

E che faccio? Esco e un antistaminico non me lo porto?... mica conosco tutta l'erba che incontro per strada? Mica posso girare con l'enciclopedia dell'esperto giardiniere nella tasca? Più o meno è sempre la stessa ogni anno ... ma va bene ... non polemizzo ... mi porto anche l'antistaminico!

Insomma prendo tutto ed esco! Una cosa però dimentico a casa e quando me ne accorgo penso: "ma si ... sicuramente non mi servirà, non torno indietro!"

Cammina cammina incontro un cane ... uno nuovo, uno dei tanti, che gironzola come un "boss del quartiere" ... e mi accorgo che era passato un po' di tempo e qualcosa non quadrava.

Mi sono interrogato per un po' e poi ho capito! Non sentivo nessuna campana suonare! O meglio non sentivo la campana simbolo del

paese: la campana di San Bernardino!

Ma come? Il simbolo del centro storico abbandonato così? Senza "se" e senza "ma"? Possibile che nessuno, da tempo, non si accorga di questo silenzio "storico"? Eppure sembra che il centro storico, dove la ex chiesa è ubicata, è sempre al centro delle amministrazioni, delle associazioni o del consigliere comunale di turno! Ma poi? Tutto resta come prima!!! Ormai, la povera campana serve solo ad annunciare la triste dipartita di cittadini morconesi! Vogliamo suonare anche per la sua dipartita? E insieme a lei di altro nel centro storico?

Il centro storico non finisce con l'espressione "tanto non c'è più nessuno"! Non finisce dove "non ci sono più attività commerciali" come si va a volte declamando!

Ci sono le persone! Ci sono le attività commerciali, poche ma ci sono! Ma prima di tutto questo è il luogo dove la storia del paese la si respira e non la si declama solo a parole tramite l'oratore di turno!

Una campana, che ha fatto la storia, dovrebbe suonare a festa e far compagnia a quei pochi che resistono con lei in questo luogo pieno di ricordi e non essere relegata a suonare solo per momenti tristi!

E quindi ecco che io mi chiedo ... ma ad oggi ... "per chi suona la campana?"

Perché ... "Parlare è un bisogno. Ascoltare è un'arte" (Goethe)



la foto  
curiosa



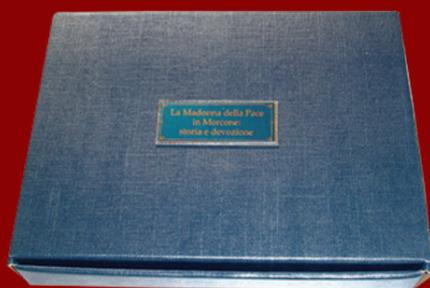
a cura di Enrico Caruso



## IN LIBRERIA

Le Antiche Assisi

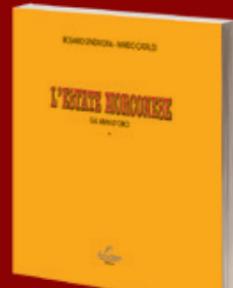
Gli antichi statuti di Morcone Cofanetto con 2 volumi: euro 20,00



La Madonna della Pace in Morcone: storia e devozione

Artistico cofanetto con volume+cd: euro 10,00

Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)  
Tel. 0824 956007 - 0824 957214



L'Estate Morconese Testimonianze, foto e documenti in 180 pagine: euro 15,00

3 volumi euro 35,00

## MORCONE Presentato il volume "Io sono Donato"

di Bruno La Marra

"Ogni libro possiede un'anima. L'anima di chi lo ha scritto e di coloro che lo hanno letto, di chi ha vissuto e di chi ha sognato grazie ad esso".

Questa frase di Carlos Luis Zafon riportata sul risguardo del libro "Io sono Donato" mi ha fatto riflettere molto sul valore di un libro, sul modo di approcciarsi alla lettura, sull'interpretazione da dare al testo scritto soprattutto quando si legge un libro autobiografico che parla di persone che hai conosciuto.

In "Io sono Donato" di Donato Romanello ho trovato la persona che conoscevo e con la quale scambiavo delle belle riflessioni, l'uomo che ha saputo affrontare le vicende di una vita sicuramente non facile con la determinazione dei buoni che hanno fiducia in Qualcuno che dall'alto regola le nostre vicende.

Non poteva essere fatto regalo migliore a Donato Romanello per festeggiare il 50° anniversario del mobilificio inaugurato il primo aprile 1969; amici e parenti (tanti in verità) riuniti domenica 28 aprile in un salotto alla Maurizio Costanzo per celebrare l'inizio della sua attività e per assistere alla presentazione del libro - una sorta di diario a cuore in mano - di Donato, libro che le figlie hanno voluto pubblicare mettendo insieme i pensieri e le chiacchierate che il papà amava fare con loro.

La figlia Angela mi parlava spesso di questo suo papà che

era solito raccontare e appuntare le sue esperienze, scriveva le sue riflessioni sulla vita che per le figlie rappresentavano delle perle di saggezza.

Dieci anni fa a Donato fu regalato un taccuino con l'invito di mettere per iscritto le sue esperienze, le sue riflessioni e, da quel taccuino, ecco nascere il libro "Io sono Donato", un diario autobiografico in cui in maniera molto semplice viene narrata la vita di una persona che ha saputo crearsi dal nulla e che può certamente considerarsi realizzato su questa terra.

Il libro contiene anche tante belle foto in bianco e nero, ripercorre tutto l'arco esistenziale di Donato Romanello dalle origini alla malattia che - affrontata con grande coraggio - lo ha portato alla morte nel 2017 e come ogni autobiografia che si rispetti è diviso in vari capitoli: "le origini, gli anni in Venezuela, il matrimonio, la vita in Venezuela, la vita in Italia, la famiglia, i viaggi, la malattia".

La prefazione, curata da fra Luigi Lavecchia, mette in evidenza le doti umane e professionali di Donato, ma soprattutto sottolinea la grande serenità con cui egli ha saputo affrontare le avversità della vita e la malattia che poco alla volta ha minato il suo fisico fino a portarlo alla morte.

E, a tal proposito, fra Luigi scrive: "... Amiamo immaginare che in quel frangente anche la stessa morte, nell'adempimento del suo compito, si fosse commossa all'udire tale

espressione tanto inusuale alla sua missione, di lei che è per lo più contestata, aborrita e sentita come ospite scomoda, non gradita. 'Sono contento' si è sentita dire la morte; 'sono contento' è stata la consegna ereditaria lasciata ai suoi cari, perciò quel suo lasciare la storia non è significato uscirne, ma continuare ad esservi presente sotto altra forma e dimensione, poiché quel 'sono contento' è la classica espressione del maestro d'ascia che vede la sua opera gradualmente definirsi, anche se non ancora completata"...

E fra Luigi invita gli intervenuti alla serata a riflettere sul senso della vita, a rendersi conto che l'accettazione delle vicende che essa ci riserva è la migliore formula per "sopravvivere" alla vita stessa ed intessere con gli altri rapporti di empatia ed amicizia, doti che a Donato non mancavano.

Tommaso Paulucci nella sua presentazione ricorda l'amico Donato Romanello, la persona da lui conosciuta e incoraggiata ad aprire il mobilificio.

Toccante la testimonianza di Oriana Caviaasca che amabilmente si soffermava a parlare con Donato anche per condividere con lui delle esperienze comuni.

Daria Lepore, nel suo ruolo di moderatore, ascolta con commozione le testimonianze di familiari di Donato che arricchiscono l'aspetto umano che lo ha reso uomo coraggioso e intraprendente.

Trasuda amore e umanità il capitolo dedicato alla famiglia che, dopo il matrimonio con Pacina - la compagna di una vita -, era andata consolidandosi con la nascita di quattro figlie.

Di ogni figlia viene riportata la carriera scolastica, la sistemazione lavorativa, il matrimonio, la nascita dei figli; parla molto bene dei quattro generi che costituivano il tassello mancante per completare il puzzle della famiglia fino ad allora formato da sole donne; e viene prepotentemente fuori il grande amore per i suoi sette nipotini di cui andava orgogliosamente fiero.

Sul volto dei presenti si nota qualche lacrimuccia di commozione mentre la vita di Donato scorre davanti ai nostri occhi; ora leggendo il libro mi sono reso conto di come sia stata tribolata la vita di questo nostro concittadino; quante avversità ha dovuto affrontare e quanti sacrifici si nascondono dietro il benessere economico se questo viene perseguito con onestà e determinazione.

È vero, Donato può essere un esempio di laboriosità e di attaccamento alla famiglia, caratteristiche che magari snobbiamo e che oggi non sono più di moda; al di là di ogni interpretazione che si vuole dare a certe celebrazioni, quel che resta è lo stretto rapporto tra i familiari (lo si evince nettamente nella famiglia di Donato), le amicizie



che si è saputo creare e coltivare, e su questi aspetti Donato rappresenta un valido esempio per tanti. Concludo con una frase di Angelo Patri riportata in seconda di copertina: "Il padre che vuole assaporare l'essenza della sua paternità deve tornare indietro nella sua esperienza di vita, portare con sé i frutti del suo viaggio e iniziare di nuovo accanto al suo bambino".

Grazie Donato per averci

fatto partecipi della tua vita e soprattutto averci offerto lo spunto per riflettere sulle nostre vicende personali che spesso assorbono il nostro tempo, la nostra mente, la nostra anima perché vediamo sempre e solo quelle, senza renderci conto che siamo inseriti in un ingranaggio molto più grande di noi del quale rappresentiamo una parte infinitesimale.

## Passaggio a Nord-Ovest (di Morcone)

di Irene Mobilia

Per mia abitudine inveterata conduco vita molto appartata, perciò mi sfuggono le novità che accadono nel mio paese, al quale sono molto affezionata e che mi piacerebbe vedere nel suo aspetto migliore.

Grazie a qualche passeggiata, divenuta da un po' di tempo più breve, mi soffermo ad osservare con ammirazione le antiche case, i portali monumentali che ne chiudono alcune, gli orticelli più o meno curati e via così. Queste cose, però, sono mute e non possono informarmi riguardo a ciò che accade al loro interno e nei loro dintorni.

Per eliminare le lacune nella mia informazione paesana, giorni fa un amico gentilmente mi ha offerto un grosso fascio di fogli contenente molto di quanto avviene nel nostro caro e nobile paese. Devo confessare che quasi tutto ciò che ho potuto apprendere dalla lettura, in verità molto avvincente, in fondo mi era sconosciuto. Non sto qui ad ammettere di essermi sentita un po' in colpa per non partecipare attivamente alle vicende morconesi, poiché ritengo che esse comunque accadono, ne sia io consapevole o no. Mi

sembra giusto, tuttavia, riconoscere una grande vivacità intellettuale nei miei concittadini che si scambiano continuamente messaggi mediante i moderni mezzi di comunicazione, dei quali io sono sprovvista.

Ci sono lettere che si svolgono a colpi di titoli accademici o scolastici; altre discutono di metri cubi di acqua che non si sa dove finiscano, di platani assassinati (peccato!), di delibere e di annullamento delle stesse in tempo, credo, reale, data l'immediatezza delle trasmissioni via posta elettronica. Non mancano accuse e scuse che alcuni attori si indirizzano, e d'altra parte ciò è giusto, altrimenti che corrispondenza sarebbe? C'è chi tira in ballo competenze e incompetenze che possono essere presenti anche nella stessa persona. C'è pure chi ricorre a minacce, più o meno velate, il che a dire il vero mi è dispiaciuto.

Ma chi

sono io per giudicare quanto viene affidato alle pagine innocenti di Face-book (spero di aver scritto bene) o di altro strumento elettronico?

Non per fare, però, la professoressa con la matita rossa (il blu non si usa più da tempo), devo notare che sovente le pagine sono redatte in un italiano vagamente avventuroso. L'esercizio costante, in ogni modo, produrrà i suoi benefici effetti, perciò auguro "ad maiora" a chi scrive e a chi risponde, con una umile preghiera: se tutti, messo da parte il broncio, si adoperassero per il bene del nostro, ripeto, bellissimo e nobile paese, certamente i nostri antenati che lo hanno reso tale ne sarebbero lieti. Complimenti a tutti.



## PONTELANDOLFO Il "Mercatino di Pasqua"

di Gabriele Palladino

La Consigliera Comunale Mariavittoria Albini è stata la promotrice del "Mercatino di Pasqua" allestito lungo Viale Europa, maestosa strada di ingresso al paese, con il patrocinio morale del Comune di Pontelandolfo. "L'iniziativa - ha detto Albini - riveste il carattere culturale-sociale di promozione turistica legato alle peculiarità territoriali ed enogastronomiche della realtà locale".

È questa occasione per conoscere e acquistare, in particolare, la tipica manifattura culinaria, capace di trasmettere tradizione e antichi saperi e sapori. Sono stati coinvolti artigiani, produttori, associazioni, anche dei paesi vicini, comunità secolari, serbatoi riccamente colmi di costumanze popolari che sono sopravvissute nel tempo.

L'iniziativa è stata fortemente voluta, con il fine di tutelare e rivalutare il sapere e i sapori che hanno accompagnato il meraviglioso percorso di vita degli avi. E così Pontelandolfo si è riappropriata per un giorno della propria identità vera, un tempo quella di paese a forte vocazione agro-pastorale-artigianale - pensate che nel 1857, la popolazione contava 5561 abitanti di cui ben 4311 tra contadini e pastori e 208 artigiani. Il dato si desume da un interessante manoscritto anonimo del 1860, custodito oggi presso l'Archivio di Stato di Benevento. La comunità sannita strizza l'occhio al passato e passando attraverso il presente apre le porte al futuro, in particolare a quello dei giovani che hanno l'opportunità di riscoprire il valore delle cose appartenute al tempo trascorso e farne uso oggi, perché diventino strumento e ragione per non abbandonare più il territorio e sfruttare le sue appetibili ricchezze. Nel bel centro del paese, sul tavolo imbandito a festa, preziosità artigianali, profumi e sapori di antichi saperi hanno dato gusto al palato e soddisfazione alla conoscenza dei visitatori.

"L'entusiasmo delle artigiane - ci ha detto la consigliera ideatrice della manifestazione - è contagioso e foriero di promettenti prospettive per il futuro: questa è la ragione principale per cui, per l'ennesima volta, mi sono fatta promotrice di una iniziativa del genere. L'auspicio è che sia di stimolo e incoraggiamento per i creativi a portare a galla i propri talenti e le proprie abilità, per i produttori del territorio a sponsorizzare di più i propri prodotti e per la comunità di appartenenza ad essere un po' più Comunità e supportare queste realtà che abbisognano del sostegno motivazionale e materiale non solo dell'Ente Comune che io rappresento ma anche della società civile".

Impresa edile e stradale  
**Ciarlo Luigi & Domenico srl**

326 6524186 - 0824 956281  
 C.da Piana, 62 - Morcone (BN)



**Scripta Manent**  
 EDIZIONI  
 Via degli Italicci, 29/A  
 Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956007

**MVT Travel**  
 V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 957416 - 347 5278429  
 www.morconeviaggi.it  
 morconeviaggi@gmail.com

**Falegnameria Di Sisto Michele**  
 Via Valle, 8  
 Sassinoro (BN)  
 Telefono 0824 958149

**FULL ARMY**  
 V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 957632

CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA  
 PREMIAZIONI  
**PROMOSTAMPA** ABBIGLIAMENTO SPORTIVO  
 E DA LAVORO  
 Z. i. 5 - Morcone (BN) Tel. 0824 957673

L'opinione di Giancristiano Desiderio

# Maledetto Primo maggio



Ayrton Senna aveva 34 anni, era bello e, ancor più, era bravo. Il più bravo, dicono in tanti. Forse più bravo di Manuel Fangio, di Nuvolari, Ascari, Jim Clark, Niki Lauda. Quel 1° maggio del 1994 era contrariato. Stranito. Non voleva correre. Non voleva scendere in pista. Lui, l'ultimo grande vero pilota della Formula 1, quella prima domenica di maggio a Imola sentiva che stava per accadere qualcosa di brutto. Qualcosa di ancor più brutto e definitivo di quanto era già accaduto: l'incidente mortale di Roland Ratzenberger alla curva Villeneuve.

La fidanzata Adriana rivelò: "Era molto depresso, aveva un brutto presentimento e voleva rinunciare alla corsa". Purtroppo, non lo fece. Scese in pista per l'ultima volta e portò con sé la bandiera austriaca perché, se avesse vinto, l'avrebbe sventolata come omaggio a Roland Ratzenberger. Era in testa alla gara quando, alle 14 e 17 minuti, alla curva del Tamburello lo sterzo della sua Williams cedette. L'auto viaggiava ormai senza i comandi del pilota e in quella curva - maledettissima curva - andò dritta, uscì di pista, sollevò terra e sabbia e si schiantò sul muretto. L'immagine non mi è mai uscita dalla testa. Ogni volta che vedo un'auto di Formula 1 la rivedo. L'impatto fu violentissimo. Un braccetto della sospensione entrò nel casco e ferì il pilota brasiliano. Arrivarono i soccorsi. Inutilmente. Il pilota di Formula 1 più forte di tutti i tempi morì tre ore dopo. Da quella lontana e demoniaca domenica di maggio non seguì un Gran Premio. Che senso avrebbe avuto - per me - vedere una gara di Formula 1 se in pista non c'era più Ayrton Senna?

Quante cose andarono storte in quei giorni di primavera italiana. Quante cose andarono storte quel sabato con l'incidente di Rubens Barrichello e la morte di Roland Ratzenberger. Quante cose andarono storte in quei sette giri del Gran Premio di San Marino. Come sette gironi infernali. Ayrton Senna era un pilota esperto. Un campione. Della sua automobile conosceva tutto. Era lui stesso a dire ai meccanici come intervenire sulla monoposto per averla al meglio. Niki Lauda diceva che un'auto, soprattutto un'auto di Formula 1, si guida con il cervello ma si sente con il culo perché è con il culo che si capisce cosa va e cosa non va. Ayrton Senna forse era il migliore perché aveva messo in pratica la lezione del grande Niki. Chiese ai meccanici di intervenire sul piantone dello sterzo per migliorare la visibilità della strumentazione. L'intervento dei meccanici non fu granché. Il piantone fu saldato malamente

a circa un terzo dalla distanza dal volante e - secondo la perizia dell'inchiesta - non poteva resistere alle forti e continue sollecitazioni della corsa. Al settimo giro cedette privando Senna di ogni possibilità di intervenire sulla macchina diventata incontrollabile. Una macchina mortale. Tuttavia, se non ci fosse stato quel muretto Senna non sarebbe morto. L'impatto non ci sarebbe stato o sarebbe stato, in caso di protezione, di tutt'altra specie e forza. Perché c'era un muretto a venti metri scarsi dalla curva? Quante polemiche ci furono su quel muretto. Da subito. Da subito. Mentre le altre monoposto erano ancora in pista, mentre gli altri piloti ancora non sapevano che Ayrton Senna era di fatto morto. Mentre il pilota della Ferrari, Gerhard Berger, gridava: "Fermate questa fottuta gara".

Già, fermatela. Anche se ormai era tardi, troppo tardi. Proprio lui, Senna, disse: "Nessuno ci ha ordinato di correre in Formula 1, ma non siamo pagati per morire". Ma ci volle la sua morte per rendere più sicure le gare. Proprio perché era il più bravo, sull'asciutto e sul bagnato, sapeva che si può correre a 300 all'ora limitando il rischio al minimo. Diceva: "Occorre sedersi a un tavolo insieme ai rappresentanti e ai costruttori. Bisogna impegnare uomini e soldi nella ricerca del migliore compromesso tra sicurezza e spettacolarità". Ci volle la sua morte su quel muretto nella curva del Tamburello per convincere il Gran Circo dei Gran Premi che era arrivato il momento di sedersi a un tavolo. Sulla sua tomba c'è scritto: "Nulla mi può separare dall'amore di Dio". Ma si poteva aspettare ancora un po' prima di unirsi per sempre all'amore divino, perdio.

Ayrton Senna era Ayrton Senna e lo ricordano in tanti, forse tutti, anche chi non l'ha conosciuto, né visto correre. Ma Elio De Angelis non era Ayrton Senna. Quando morì il brasiliano non piansi. Rimasi impietrito. Quando morì il pilota romano piansi come un ragazzino perché ero un ragazzino. Piansi perché Elio De Angelis, la cui bravura era pari alla sua sfortuna, era un pilota italiano dalla storia particolare. Non corre-

va per la Ferrari ma per la Lotus ma siccome in Italia si preferisce tifare per le auto e non per i piloti, De Angelis era quasi considerato uno straniero. Invece, era italianissimo. Gli piaceva correre e gli piaceva la musica. Di sé disse che se non avesse fatto il pilota avrebbe senz'altro voluto essere un musicista. Morì sul circuito francese di Paul Ricard a Le Castellet. Fu sfortunato: correva e correva e l'alettone posteriore della sua BT55 si staccò, l'auto perse stabilità e si alzò da terra, si cappottò più volte, finì contro una barriera, prese fuoco. I piloti si fermarono per soccorrerlo subito:

Alan Jones, Nigel Mansell, Alain Prost. Ma i soccorsi nelle sessioni di test privati non potevano contare, all'epoca, su molti mezzi e uomini. Solo dopo la morte di De Angelis le cose cambiarono. L'elicottero giunse 30 minuti dopo. Il pilota romano fu portato all'ospedale di Marsiglia. Il giorno dopo, era il 14 maggio 1986, Elio De Angelis morì. Jean Alesi ha ripreso i colori e i disegni del suo casco per onorarne la memoria.



## Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

# La foto del secolo

segni... avevo quasi rinunciato a capire. Finalmente leggo "La teoria del tutto" di Hawking e "tutto" si semplifica.

Sostanzialmente, quando una grande stella (almeno sette volte il sole) esplose in una supernova, il nucleo della stella crolla sotto il proprio peso e tutta la materia va a concentrarsi in un unico punto, poiché si sviluppa una forza di gravità così grande da comprimere la materia fino ad una densità praticamente infinita. La forza di attrazione gravitazionale di un buco nero è immensa, qualunque cosa gli passi vicino viene catturata senza poterne più uscire. Neanche la luce, così veloce, riesce a passare ed è per questo che si crea questa enorme massa nera. Ovviamente anche in questo caso si può definire una velocità di fuga, per cui ad una certa distanza e ad una certa velocità, altri corpi celesti possono passare senza essere rapiti, e per un raggio di luce, questa distanza identifica una specie di "superficie" del buco nero, anche se in realtà il buco nero non ha dimensioni. La superficie prende il nome di "orizzonte degli eventi": un raggio di luce che passa subito al di fuori di questa regione, viene incurvato molto fortemente dalla forza gravitazionale del buco nero, ma riesce a proseguire il suo cammino.

I buchi neri sono gli unici oggetti celesti che non possono essere studiati direttamente in alcun modo, dato che non emettono radiazioni di nessun tipo. Solo le conoscenze di fisica e matematica finora acquisite, ci permettono di immaginare come sono fatti. La loro esistenza, infatti, è prevista dalla teoria della Relatività generale di Einstein.

Esistono, però, delle evidenze indirette dell'esistenza dei buchi neri. Quando un buco nero fa parte di un sistema binario di stelle, esso

strappa il gas più esterno della compagna e lo risucchia. Questo gas si mette in rotazione, formando un disco attorno al buco nero, che ruota anch'esso sul proprio asse; da questo disco, il gas pian piano cade dentro al buco nero.

Durante la caduta, la materia raggiunge altissime temperature ed emette raggi X: è proprio attraverso questa radiazione che un buco nero può essere rivelato.

Il buco nero, però, emette molte onde radio e queste hanno il vantaggio di attraversare le abbondanti polveri che lo circondano.

La "Foto" dunque non è stata scattata con un metodo "tradizionale", ma è frutto di un processo molto più complesso rispetto allo sviluppo di un negativo. Si tratta comunque di radiazione elettromagnetica catturata e trasformata in colore attraverso l'elaborazione di un software, che rende visibili informazioni normalmente invisibili. Non il buco nero in realtà, ma i gas del disco di accrescimento che stanno per precipitare oltre quel confine, tracciato e reso visibile per la prima volta in quel preciso angolo di cosmo. Non una scoperta, ma piuttosto una rivelazione che spinge a maggior conoscenza. È vero, basterebbero i dati scientifici a dar prova della presenza di un buco nero e della conferma della Relatività di Einstein, ma raccontare un evento è diverso dal poterlo vedere, ed osservare questa bella immagine certamente stimola la fantasia e si spera faccia innamorare soprattutto tanti giovani della scienza, della cosmologia, della ricerca.

Non una "foto" dunque, forse neanche una "scoperta", ma un'immagine necessaria, che ci ha permesso di rilevare l'orizzonte degli eventi e ci ha permesso di viaggiare con la fantasia.



Bentrovati! Tutti certamente avrete visto di recente, l'immagine sopra riportata. È stata definita da molti la "foto del secolo" e in un certo senso lo è, poiché per la prima volta siamo riusciti a "vedere" cosa c'è in prossimità dell'orizzonte degli eventi, fino a disegnarne il confine.

Tuttavia, se per fotografia intendiamo quella scattata con una macchina fotografica, con una pellicola o un sensore che raccolgono luce visibile ai nostri occhi, allora no, non si tratta di una foto in senso stretto. Si tratta in realtà di un lavoro durato circa due anni durante i quali otto radiotelescopi sparsi qua e là sulla terra, hanno raccolto le onde radio provenienti dal buco nero rivelato, onde che non sono visibili all'occhio umano perché, all'interno dello spettro delle onde elettromagnetiche, cadono al di fuori della luce che possiamo percepire con i nostri occhi.

Si tratta quindi di una mappa delle emissioni di onde radio da parte di un disco di gas che sta precipitando dentro l'orizzonte degli eventi di un buco nero. Per rendere visibile qualcosa di invisibile, è stato assegnato un colore a queste onde radio. È stato usato il rosso, ma si sarebbe potuto utilizzare qualsiasi altro colore, un po' come fotografare il calore di una pentola in ebollizione o di un ferro da stiro acceso.

Ma non si tratta di un'immagine falsa o di una simulazione.

Dopo la luna, i buchi neri sono i miei elementi astronomici preferiti ed hanno sempre solleticato la mia fantasia e attirato la mia attenzione. Inizialmente leggendo articoli di astronomia, riviste, capitoli di enciclopedie, sinceramente non ci capivo niente, mi sembrava un argomento così complicato e astratto, formule... di-

**Impianti Termoidraulici - Solari di Renato Rubbo**  
Tel. 0824.951052  
Cell. 342.9586148  
Cda Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

**2 Centro Estetico Venere SOLARIUM**  
Via Piana - Morcone (BN)  
Tel. 347.1135402  
marina.dipietrantonio@virgilio.it

**La BAITA**  
Pasta fresca  
Pizza  
Pronto forno  
Piatti caldi  
Gastronomia  
SPECIALITÀ DA ASPORTO  
Viale dei Sanniti, 54 - Morcone (BN)  
Tel. 0824.956422

**Chakra**  
Istituto di bellezza  
Centro abbronzatura  
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina  
Via Roma, 35 - Morcone (BN) - Cell. 3404185934

**CORTADITO café**  
Via Roma, 3  
Morcone (BN)  
(nei pressi della villa comunale)

**VIAGGI POLZELLA**  
Morcone (BN) - cell. 347.7783671

**Vittoria Assicurazioni**  
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)  
Via Municipio, 219  
Tel. 0824.864407 - Fax 0824.817900  
Gino Gambuti  
Agente Generale  
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824.313475  
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824.975329  
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824.957643  
ag\_343.01@agentivittoria.it

**LO SPORT A MORCONE LO SPORT A MORCONE LO SPORT A MORCONE LO SPORT A MORCONE**

## MORCONE Nuoto: il richiamo de "Le Sirene"

Il profumo di cloro indica che sei sulla strada giusta. A Morcone, da circa tre anni, in continuità con le attività natatorie svolte presso altri impianti negli anni passati, esiste un prestigioso impianto sportivo che include una vasca da 25 mt semi olimpionica e una palestra multi attrezzata dove è possibile svolgere ogni tipo di attività ginnica (posturale, fit, potenziamento, benessere e ginnastica dolce). L'associazione sportiva dilettantistica "Le Sirene" ha permesso a tantissimi atleti di imparare a nuotare e di impegnarsi nel campionato regionale di Pallanuoto. Ebbene sì, Morcone ha due squadre di pallanuoto, under 11 e under 13 e, ogni volta che si gioca in trasferta, è un orgoglio per l'associazione rappresentare il paese visto che la pallanuoto, praticata soprattutto nell'hinterland napoletano, è uno sport che rappresenta ancora oggi un vivavo importante per la Nazionale italiana. Si è arrivati ad un livello agonistico così alto solo grazie a un lungo percorso e a un costante impegno sportivo. Alcuni atleti delle squadre partecipanti hanno iniziato a praticare nuoto all'età di tre anni e qualcuno ancora prima perché l'impianto si avvale di istruttori qualificati per "l'ambientamento in acqua baby" e, settimanalmente, la piscina è invasa da piccini addirittura di età inferiore ad un anno che entrano in vasca con i propri genitori affiancati dagli istruttori. Il percorso di motricità acquatica in effetti nasce ancor prima con corsi di rilassamento in acqua per le gestanti nei mesi precedenti al parto. Un'occasione straordinaria di benessere psicofisico.

Perché indirizzare i propri figli verso il nuoto? Inutile prolungarsi su ricerche scientifiche in merito ai benefici di questo sport: ci limitiamo a raccontare semplicemente cosa noi istruttori apprendiamo osservando i nostri atleti. In primis, Divertimento e amicizie - in acqua nascono amicizie che possono durare una vita e i ragazzi si divertono sentendosi parte di una squadra. L'acqua, in quanto elemento naturale, è per i bambini gioco e libertà. Auto-disciplina e gestione del tempo - il nuoto è uno sport che richiede ore di allenamento.

Il tempo viene sfruttato al meglio in acqua e ben presto gli atleti imparano come gestire i piccoli spazi temporali per ottenere il massimo risultato. Fiducia in sé stessi e autostima - a volte basta un tuffo, o una vasca percorsa a delfino e gli occhi dell'atleta si riempiono di orgoglio! Indipendenza - nel nuoto, il risultato si

ottiene solo contando sulle proprie forze. Quello che succede dal blocco di partenza al muretto di arrivo è il risultato degli sforzi e dei sacrifici del singolo. E chi, invece, per il proprio temperamento, ha necessità di condividere, troverà sempre il compagno di squadra che, al momento giusto e al posto giusto, gli offrirà l'alzata perfetta per fare rete. Non da meno è l'insegnamento del Saper perdere- il nuoto insegna che una sconfitta può sempre essere recuperata con maggior lavoro e impegno e che da una cattiva gara si può sempre trarre una lezione positiva.

Per nuotare occorre un unico elemento, non c'è un'età in cui iniziare, ogni momento è quello giusto. Ci vuole solo Passione perché il nuoto è uno sport duro. Sviluppa forza nel corpo e nel carattere! Elementi questi che caratterizzano l'associazione sportiva "Le Sirene" di Morcone.

Gli atleti dell'associazione sono impegnati in gare agonistiche in circuiti provinciali e regionali, portando a casa spesso un ricco medagliere. Anche Morcone è stata tappa dei campionati provinciali e la piscina ha visto la presenza di numerose famiglie campane; non meno importante è il risvolto sociale di promozione turistica per il paese. Un'idea concreta di turismo sportivo e opportunità.

Affinché tutto questo cresca sempre di più, l'associazione si avvale di istruttori qualificati e allenatori specifici per ogni disciplina sportiva (in vasca è possibile praticare nuoto, pallanuoto, salvamento agonistico, nuoto sincronizzato, acquaticità e ambientamento baby, nuoto per la terza età, nuoto per gestanti e nuoto per gli utenti con difficoltà motorie). Gli allenatori di nuoto dell'impianto "Le Sirene" sono professionali e speciali! Sono una razza diversa! Lavorano per lunghe ore a bordo vasca e spesso si trovano a dover conciliare il lavoro di allenatore con altro. Hanno sempre un sorriso per tutti. Incitano prima di ogni allenamento, mentre si è in vasca e prima di andare a fare la doccia. Notano qualsiasi sfumatura nella nuotata e non smettono mai di studiare, al fine di migliorare l'atleta e migliorarsi. L'impianto è un'opportunità per tutti, indipendentemente dall'età: i benefici del nuoto sono strepitosi. Insomma, nuotare è quasi un atto meditativo; ma c'è una cosa che più di tutto affascina, la tranquillità. La piscina è un luogo sereno e limpido dove vince l'essenzialità: un costume, una cuffia e un paio di occhialini.



Piscina "Le Sirene"



## Il nuoto, una disciplina sportiva che ormai da oltre trentacinque anni appassiona e coinvolge moltissime persone di tutte le età di Morcone e di tante altre realtà del comprensorio Tammaro-Fortore e del vicino Molise

Il 3 maggio del lontano 1984, sulle pagine de "Il Mattino", fu pubblicato un articolo, a firma del compianto e mai dimenticato prof. Angelo Lepore, dal titolo "Morcone: realizzata una piscina". Ci piace riportarlo integralmente.

"Tra le varie e qualificanti connotazioni, Morcone ha acquistato anche la matrice di centro sportivo di nuoto. Con la piscina coperta, sorta nel complesso "La Formica", Morcone si allinea a quei grandi contesti che svolgono, a ogni livello e nelle sue varie branche, attività natatorie. La struttura si è imposta come centro di richiamo per tutte le età ma in particolar modo per ragazzi e giovani che vogliono accostarsi, per la prima volta alla disciplina del nuoto. Il complesso, per quegli aspetti tecnici, educativi e di massima sicurezza, è affidato alla gestione di personale specializzato che ha come attività professionale la piena dedizione e, a tempo pieno, alla specifica materia. Risulta che proprio per i motivi sopra accennati, sono circa duecento i frequentatori provenienti dalla provincia e dal vicino Molise, ai vari corsi di apprendimento del nuoto. Ma il complesso, in breve tempo, ha assunto anche la

dimensione di struttura agonistica di grosso richiamo.

Nei giorni scorsi lo specchio d'acqua, garantito al massimo anche sotto il profilo igienico sanitario, ha tenuto a battesimo il primo incontro di pallanuoto tra due rappresentative di Bari e del centro natatorio di Napoli. Inoltre è già in allestimento il I Trofeo "La Formica" di nuoto che si svolgerà il 13 maggio sotto l'egida della Federazione nazionale di nuoto al quale possono partecipare tutti i tesserati federativi. Per la prossima estate vi saranno altre manifestazioni".

In questo contesto nascono e crescono i simpaticissimi coniugi Marina Lombardi e Rino Di Brino che, dall'anno 2000 e fino al 2007, hanno gestito e diretto la piscina della Formica, per continuare poi la stessa attività presso l'impianto comunale della vicina Pontelandolfo, dove maturano il convincimento di mettersi in proprio e realizzare a Morcone un moderno impianto con piscina semi olimpionica. La meravigliosa struttura è stata battezzata "Le Sirene" e inaugurata nel novembre 2016.



La storica piscina del residence "La Formica"

**AGRITURISMO**  
 Mastrofrancesco  
 C.da Piana, 262 - Morcone (BN)  
 Tel. 3286229999  
 info@mastrofrancesco.it

Onoranze Funerarie  
**A. F. Longo s.a.s.**  
 Onestà, serietà e puntualità  
 Interessamento completo  
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)  
 Tel./Fax 0824 957678  
 Cell. 3286737871 - 3471096256

**Bar Ceste**  
 Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)  
 Tel./Fax 0824 951089

**UnipolSai**  
 ASSICURAZIONI  
 Santucci Maria Lucia  
 Agenzia di Morcone  
 Corso Italia, 12 - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956212

**DI BRINO**  
 AUTOMOBILI  
 S.S. 87 Benevento - Carropasso (km. 97)  
 Tel. 0824 956410

**Da Menga**  
 Bar - Tavola calda  
 S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956410

**SUPERMERCATO**  
**GrarRisparmio**  
 APERTO  
 LA DOMENICA MATTINA  
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

**Alle Palme**  
 PASTICCERIA  
 CAFFETTERIA  
 Via Roma, 94  
 Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956214

# Notizie dai nostri campi da tennis

## 12 maggio: gran bella giornata per il Circolo Tennis Morcone

Ottimi risultati sono arrivati dalla tappa del Fit Junior Program disputata a Morcone, in una cornice di tantissime persone che hanno affollato i rettangoli da gioco coperti e scoperti del Sant'Erasmo.

Questi i risultati: I^ classificata super green F. Santoro Alessia; rispettivamente I e II classificato, derby tra i nostri ragazzi in finale, Raiano Lorenzo e Morone Emanuele. II classificato Red.

Lavorgna Niccolò. Buone prestazioni con alcune vittorie e sconfitte per Cutillo Davide negli Orange. Complimenti a tutti i ragazzi, che, nonostante l'assenza dei propri maestri durante le gare, per altri impegni tennistici già presi, hanno dimostrato tanto, vincendo nelle varie categorie, e un plauso a tutti gli organizzatori che con tanto impegno e dedizione sono riusciti a ottimizzare una giornata all'insegna dello sport e perché no del

divertimento e della socialità.

Intanto, nei giorni scorsi, si è riunita l'assemblea dei soci per prendere atto delle dimissioni irrevocabili del presidente Girolamo Iacobelli che tanto ha dato al tennis morconese e procedere, successivamente, alla elezione del nuovo direttivo e del nuovo presidente del Circolo Tennis Morcone. Sono stati eletti nel direttivo i soci Francesca Lombardi, Giovanni Bao, Floria-

na Perugini, Angelo Savio e Alessandro Tanzillo. Quest'ultimo è stato confermato Direttore tecnico e istruttore di primo grado Fit. Il direttivo ha proceduto ad eleggere il nuovo presidente nella persona di Angelo Savio. Una bella squadra a cui "il Murgantino" augura sempre maggiori successi e ancor più risultati positivi nel divulgare e promuovere questo meraviglioso sport.

\*\*\*



# In bici a Santiago de Compostela

"Ultreya! Suseya! Più avanti, più in alto", è il saluto di incoraggiamento che i pellegrini si scambiano lungo il cammino di Santiago. Dopo Gerusalemme e Roma, Santiago di Compostela era la terza meta religiosa e il pellegrinaggio rappresentava un percorso spirituale che il pellegrino intraprendeva non solo spogliandosi dei suoi averi, ma spesso anche ipotecando i beni per poter partire. Siamo certi che non siano stati questi i motivi, gli intenti e le modalità di approccio che hanno ispirato i nostri amici Luigi Savino e Lucio Bevilacqua ad affrontare una simile impresa.

A tal proposito, è utile sapere che la via di Santiago e tutti i percorsi per raggiungerlo, sia a piedi, sia in bici, sia a cavallo etc., sono stati dichiarati nel 1987 "Itinerario culturale europeo" e nel 1993 "Patrimonio dell'Umanità". Riconoscimenti, questi, che rendono l'esperienza accattivante per tanti motivi storici e culturali che possono esulare da quello prettamente religioso e turistico-religioso non escludendo, naturalmente, quello spirito di avventura e di passione per lo sport che, in qualche modo, risultano determinanti per intraprendere questo incantevole

percorso. Si tratta, insomma, di un viaggio che, a detta di chi l'ha già fatto, affascina e fortifica.

E ora veniamo ai nostri Luigi e Lucio che hanno deciso di fare il cammino in bici, partendo da Saint Jean Pied de Port (in Francia), dove hanno ottenuto la cosiddetta "Credenziale" per raggiungere Santiago de Compostela, dopo un percorso di ben 820 Km, attraversando città come Pamplona, Puente la Reina, Burgos, Leon, Sahagun, Astorga, Ponferrada, Melide (oltre a tanti piccoli centri). In ognuno di questi centri attraversati, ma anche nei posti in cui hanno dormito, mangiato, e nei luoghi di culto, hanno timbrato detta "Credenziale" per attestare l'effettivo percorso realizzato.

Il cammino, con partenza il 24 aprile, si è svolto in 12 tappe con una media di 68,5 Km al giorno. Durante il tragitto, hanno attraversato il passo di Ibaneta sui Pirenei, a quota 1050 mt., hanno raggiunto la Cruz de Fierro, a 1300 mt. e O Cebreiro in Galizia, a quota 1506 mt. Insomma, un viaggio non semplice e anzi molto impegnativo; a volte il freddo, il vento, le condizioni meteorologiche talora proibitive e alcune strade non proprio praticabili, hanno procurato notevoli difficoltà, tanto che se non hai le giuste motivazioni, non riesci neanche a partire, motivazioni che, sicuramente, i nostri amici hanno dovuto indicare nel compilare l'apposito questionario per ottenere l'accredito necessario al viaggio.

Molto più semplice, invece, l'individuazione della rotta giacobea. Anche se strade e autostrade di nuova costruzione si sono sovrapposte agli antichi sentieri, le amministrazioni locali, grazie anche al sostegno dell'associazione degli "Amici del Cammino", sono continuamente impegnate a segnalare i percorsi originari.

L'indicazione più diffusa, considerata ufficiale per quanto riguarda l'itinerario europeo consigliato, è costituita da cartelli con frecce e conchiglie gialle su sfondo blu che è il colore dell'Unione Europea, oppure da pietre miliari su cui è incisa sempre una conchiglia, simbolo dei pellegrini. Altri segnali diffusi sono il bastone su cui si appoggia il viandante o la zucca usata come borraccia per l'acqua e il vino. È quasi impossibile perdersi.

Finalmente il 5 maggio, ore 16,00, al termine del viaggio, Luigi e Lucio hanno raggiunto l'agnata meta, Santiago e il Santuario dell'apostolo Giacomo, dove hanno ricevuto la "Compostela", il certificato ufficiale del Cammino.

Una bellissima esperienza, una sfida con sé stessi, che ti riconcilia con la natura, ti rinfancia lo spirito, ti fa meditare sulla vita e su

ciò che davvero è importante, puoi scoprire nuove sensazioni ed emozioni e molto altro. Insomma, una esperienza unica che bisognerebbe fare almeno una volta nella vita.

Complimenti ancora ai nostri concittadini Luigi e Lucio, da parte mia e da tutta la redazione de "il Murgantino", nella certezza di vederli ancora impegnati in altre ardue imprese.



Le pagine 6 e 7 sono state curate da Ruggiero Cataldi

**luis**  
• AUTOLAVAGGIO MANUALE  
LAVAGGIO AUTO, MOTO,  
FURGONI, TRATTORI  
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA  
C.da Piana, 201, Morcone (BN)  
Tel. 340.5551733

**florista**  
**PRIMA**  
di Mazzucco Mariassunta  
Addobbi floreali per cerimonie  
Tutto per l'agricoltura  
e per gli animali da compagnia  
Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)  
Tel. e fax 0824.957209 - Cell. 328.9372489

**STAMPLAST**  
**INDUSTRIA**  
**STAMPAGGIO PLASTICA**  
Zona ind.le - Morcone (BN)  
Tel. 0824.957142 - info@stamplast.net

**Castellana**  
**arredamenti**  
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)  
Tel./fax 0824.956597

**Ferramenta Romanello**  
Edilizia - Casalinghi - Utensileria  
Materiale elettrico - Idraulica  
Via Roma, 182 - Morcone (BN)  
Tel. 0824.957483

**ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI**  
Info: 0824.95.60.52  
Mario: 338.60.27.596  
Franco: 330.38.61.15  
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone  
anche le pecore  
mangiano bene...  
**MACELLERIA**  
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

**Multi Inox Maffei s.r.l.**  
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12  
82027 Pontelandolfo (BN)  
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

# Storie di Daniela Agostinone



## In ricordo di Elio Di Mella

TEMA

21 marzo 2019, giornata della memoria delle vittime di mafia; Campobasso ricorda il carabiniere Elio Di Mella, ucciso dalla camorra nel 1982. Perché è importante ricordarlo e qual è il legame sottile tra mafia e bullismo: esiste un modo per spezzarlo?

### SVOLGIMENTO

Nella giornata della memoria delle vittime di mafia, si ricordano quelle persone che non hanno avuto paura di mettersi contro la prepotenza dei mafiosi e che sono rimaste fedeli all'onestà e alla giustizia. Queste persone dobbiamo sempre averle davanti a noi come esempio. Tra le tante, il carabiniere Elio Di Mella, ucciso in un agguato della camorra mentre scortava un pregiudicato pluriassassino, Mario Cuomo. Quest'ultimo era rimasto nel carcere di Campobasso per quattro mesi e doveva essere condotto ad un processo dove avrebbe potuto rivelare verità scomode per l'organizzazione camorrista del boss Raffaele Cutolo. Il fatto si svolse così: otto camorristi, a bordo di tre auto, bloccarono il furgone blindato che trasportava il detenuto, all'uscita Avellino Est dell'autostrada Napoli-Bari. Fecero scendere due carabinieri sotto la minaccia delle armi e li obbligarono a stendersi a terra ma il terzo carabiniere, che teneva incatenato il detenuto, si rifiutò di lasciarlo andare e per questo venne ammazzato con un colpo di pistola alla testa. Il suo nome era Elio Di Mella, era nato a Morcone trent'anni prima e lasciava un figlio di tre anni.

A lui, il 17 maggio 2014, la città di Campobasso ha intitolato il piazzale del cimitero, mentre a Ripabottoni, nel 2017, gli vennero dedicate la Caserma dei Carabinieri e la Villa comunale.

Questo carabiniere, a cui sono state riconosciute la Medaglia d'oro al "Merito Civile" e quella di "Vittima del terrorismo", è da ricordare per sempre perché egli diede la sua vita per i

principi di giustizia e civiltà su cui la nostra società è fondata.

Tutti i cittadini dovrebbero essere come lui, a cominciare da bambini, già da quando si è a scuola. Cioè prendendo posizione contro il bullismo, per esempio, che è nelle scuole come una piccola mafia che compie piccoli atti criminali. A differenza della mafia vera e propria che compie grandi criminalità in tutto il mondo. Però i bulli, il 65% delle volte, crescendo diventano mafiosi.

La mafia non è fatta solo da bulli ma anche da persone a cui è morta la famiglia o povere, che stanno in mezzo a una strada; i mafiosi li prendono e, per esempio, gli dicono: "Se porti questo pacco di droga ti do 100 euro". E quelle persone, per sfuggire alla miseria, accettano.

Il "potere" della mafia è LA PAURA. Quando un poliziotto va ad arrestare un mafioso, questi gli dice: "Se mi arresti ti ammazzo tua moglie e i tuoi figli". Il poliziotto allora risponde: "Tu non hai fatto niente, puoi andare". E automaticamente passa nella mafia.

Se io vedo un mio compagno che ruba il panino al mio amico Massimo e non lo dico, collaboro al bullismo; in poche parole ciò che succede con la mafia succede con il bullismo in modo rimpicciolito.

C'è un solo modo per sconfiggere il bullismo e la mafia: fare come Falcone, Borsellino, Don Peppe Diana, Elio Di Mella: non aver paura di battersi per la giustizia e, se si assiste a un sopruso, non voltarsi da un'altra parte fingendo di non aver visto nulla.

E. G. Quinta elementare

## Saluti

di Giuseppe Calandrella - 1963

*'No saluto e no 'balletto  
damo a tutti co' rispetto.  
'No saluto - hoi compa' -  
a tutti quanti stamo a dà!...*

*Che te pare sto paese  
co' st' Estate Morconese,  
è 'na cosa a fa pensa...  
a tutti quanno stao cca'.*

*Mo se canta a ro Palazzo  
po' se sente a ro Castello:  
ma la Chiazza - oh - la Chiazza  
tene sempe chella mazza?*

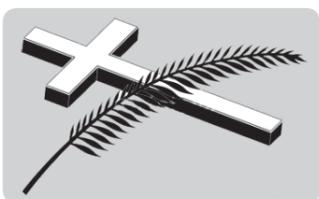
*Ma peché sto paesello  
che me pare tanto bello  
adda sulo pazzia'...???  
non è tempo de cagnà?*

*E la chiesa!! mo se care:  
mo scarrupene ri rare...  
e nisciuno comparisce...  
che la struje... e la finisce???*

*Ma ce sta sto Tomasino:  
caccia acqua... e te fa vino...:  
è 'na cosa - hoi compa' -...  
che sul' isso sape fa.*

*Ma che bbo': chist' è ro munno:  
è nato quadro e pare tunno;  
non te pare - hoi compa' -  
che pe forza s'adda fa?...*

*Chiure sempe sto balletto  
che se dà con "gran rispetto"  
è dovere e s'adda dà  
Morconello è chesto cca...  
Morconello è chesto cca.*



## Ricordando Maria Della Penna

di Graziella Cataldi

"Molte persone entrano ed escono dalla tua vita, ma soltanto i veri amici lasciano im-

pronte nel tuo cuore". E Maria in me ne ha lasciate davvero tante! Siamo state colleghe per più di vent'anni e posso affermare, senza ombra di dubbio, che la sua presenza è stata fondamentale per il nostro piccolo grande Liceo di Morcone: professionalità e umanità le hanno consentito di formare i tanti studenti che si sono avvicinati negli anni e con cui ha conservato rapporti anche successivamente. La sua vivida intelligenza, unita a una notevole apertura mentale, ha fatto sì che, percorrendo i tempi, la scuola si

proiettasse verso le nuove istanze europee: ha inaugurato e curato anno dopo anno, fino al 2013, attività come stages linguistici all'estero, scambi culturali, conseguimento di certificazioni europee delle competenze in lingua inglese, corsi di Alternanza Scuola-Lavoro (prima che diventassero obbligatori), utilizzo didattico delle nuove tecnologie. Il tutto sorretto dalla sua profonda passione per la lingua e la civiltà inglese.

Per me è stata anche una grande amica con cui ho condiviso dubbi, perplessità, preoccupazioni legate per lo più alla necessità di tutelare la "sopravvivenza" della nostra Istituzione Scolastica, fronteggiando spesso i rischi derivanti dalle sue piccole dimensio-

ni. E nel perseguire questo obiettivo, non si è mai tirata indietro in nessuna iniziativa, anche quando, inevitabilmente, era assalita dalla stanchezza.

Di carattere gioviale, incline al dialogo con colleghi e studenti, sempre pronta a cercare soluzioni a qualsivoglia problema, madre, moglie e figlia esemplare, lascia un'impronta indelebile nel cuore di coloro che, come me, hanno avuto il privilegio di conoscerla e frequentarla.

Stringo in un forte abbraccio Dimitri, Annalisa, Akis e la mamma Antonietta.  
Grazie Maria!

**Antonio Fortunato**  
Graphic Designer  
C.da Oreste 205 - Morcone (BN)  
Cell. 380 778 3981

**Studio Tecnico**  
Geom. Emiliano De Palma  
Topografia  
Progettazione  
Consulenza d'impresa  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115  
Cell. 3475717229

**Fantasy**  
di Elena Rinaldi  
Bomboniere - Partecipazioni  
Articoli da regalo  
Via Roma, 70 - Morcone (BN)  
www.fantasyidearegalo.it

**Nel cuore del borgo**  
**STORICO BAR**  
di Marino Lamolinara  
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

**Bar - Tavola calda**  
**AMORE SALVATORE**  
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

**NUNZIA**  
CENTRO ESTETICO  
Si effettuano trattamenti  
di luce pulsata  
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957569

**Agenzia di assicurazioni**  
**IANIRO LUANA**  
Tel. 0824 956530  
Cell. 333 1096836  
Via Piana, 50 - Morcone (BN)

**francesca**  
ARTE STILE  
Contrada Piana, 93  
Morcone (BN)  
328.8786577

## MORCONE

# La Stagione Teatrale continua...

di Ruggiero Cataldi

Dopo gli "Ever Over Fifties" in concerto, tenutosi il 4 maggio, a calcare il palcoscenico del Centro Universitas è stata la "Quinta di Copertina" con l'"INEDITO" di William Shakespeare, spettacolo teatrale tenutosi lo scorso 11 maggio alle 20,30.

Lo spettacolo nasce con lo scopo di fornire alcuni strumenti per lo studio, la comprensione e la conoscenza di un moderno e quanto mai umano Shakespeare, autore teatrale che scrisse nel passato ma che risulta davvero attuale e vivo nel contemporaneo. Il pubblico stesso è stato partecipe e coinvolto in un genere teatrale così tanto menzionato e molto meno compreso, in un'atmosfera semplice e leggera, divertente e interattiva, che racconta Shakespeare da un altro punto di vista.

Nella prima parte dello spettacolo, prettamente divulgativa, gli attori, attraverso frammenti di scene, sketch brillanti e giochi teatrali caratterizzati da un importante coinvolgimento del pubblico, hanno assolto il compito esplicativo e didattico in maniera tutt'altro che didascalica, fornendo spunti di studio e riflessioni sul contesto storico, la vita e le opere di William Shakespeare, i temi trattati nei testi, il linguaggio utilizzato, i personaggi rappresentati. Nella seconda parte, invece, puramente performativa, la compagnia ha portato in scena il sapore e i colori di una rappresentazione shakespeariana senza avere a disposizione un copione o un canovaccio, ma utilizzando l'improvvisazione teatrale come materia prima della messa in scena, utilizzando strutture narrative, temi e archetipi ricorrenti nelle opere di William Shakespeare.

La rappresentazione estemporanea dell'inedita pièce shakespeariana ha sicuramente incoraggiato un coinvolgimento degli spettatori rendendoli parte attiva nella narrazione attraverso la richiesta di spunti e ispirazioni per la costruzione interattiva della pièce teatrale.

Il dopo teatro ha avuto come sponsor la pasticceria "Millevoglie" e la cantina di "Corte Normanna".



## PONTELANDOLFO

# Ripristino funzionale schemi idrici

di Gabriele Palladino

Raggiunge l'obiettivo prefissato l'iniziativa del Sindaco Rinaldi in sinergia con gli omologhi di Campolattaro, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina e Reino.

I Sindaci delle comunità sannite interessate, il 21 marzo sottoscrivevano un documento inviato al Genio Civile e per conoscenza alla Prefettura di Benevento, con il quale chiedevano all'Ente in indirizzo di conoscere lo stato d'avanzamento delle "opere complementari per il ripristino (ante alluvione 2015) degli schemi idrici 7° lotti di normalizzazione degli acquedotti del Calore alle località Scardalana e Regio Tratturo del Comune di Pesco Sannita e tra i Comuni di Pietrelcina e Pesco Sannita".

"I lavori rivestono una importanza fondamentale - riportava il documento - in termini di riduzione delle difficoltà gestionali della distribuzione idrica in particolare nei mesi estivi sempre più caratterizzati da una significativa diminuzione della portata delle sorgenti a causa del cambiamento climatico degli ultimi tempi. Non avendo ricevuto risposta il primo cittadino di Pontelandolfo ha chiesto l'intervento autorevole della Prefettura per un sollecito al Genio Civile alla sottoscrizione del contratto con l'impresa aggiudicataria al fine di consentire all'Alto Calore Servizi la consegna dei lavori. C'è da dire che la Società Irpina già alla fine del mese di gennaio chiedeva informazioni sulla data di inizio dei lavori al Genio Civile quale soggetto attuatore. Ma torniamo ad oggi. In seguito alla nota del Sindaco di Pontelandolfo Gianfranco Rinaldi, il Prefetto di Benevento poco più di una settimana fa ha indirizzato una missiva al Genio Civile sottolineando la delicatezza della problematica relativa a un servizio di prioritario interesse pubblico, chiedendone notizie in merito. Finalmente con una pec di giovedì 18 aprile il dirigente Travia del Genio Civile ha dato contezza, per la soddisfazione di tutti, della stipula del contratto con l'impresa aggiudicataria dell'intervento in data 11 aprile e di aver autorizzato il giorno 17 l'ingegnere Melillo dell'Alto Calore alla formale consegna dei lavori appaltati, che ci si augura di portare a termine in breve tempo.



## SASSINORO

# Il Prefetto diffida il Consiglio Comunale

di Lucio Di Sisto - Consigliere comunale di minoranza

Che sul comune di Sassinoro ci fossero problemi di natura economica e non solo, era cosa risaputa; solo chi non vuole accettare tale verità continua a nascondersela, tanto è vero che nel 2015, nonostante i numerosi pareri negativi del revisore dei conti sia al bilancio di previsione che al conto consuntivo, il consiglio approvava tranquillamente i bilanci non tenendo conto dei pareri negativi dell'organo di revisione contabile.

Mai come negli ultimi anni l'ente comunale di Sassinoro sta vivendo una situazione così disastrosa e senza precedenti per la storia degli enti locali. Nel contesto della comunità del tutto normale per "alcuni abitanti", la non normalità è stata spesso attribuita alla minoranza che ha sollevato, attraverso articoli e manifesti, le problematiche che l'ente vive. Ma tale azione politica, atta a spronare l'amministrazione a risolverle, è stata contro produttore e tramutata in forma di odio personale, tanto è vero che tra le beghe paesane ci sono state attribuite colpe e responsabilità che non ci competono, accollandoci anche la non risoluzione di tali problemi per cui alla fine paradossalmente risulteranno gli autori della divisione che la comunità sta vivendo. Ma in un comune normale dovrebbero esserci delle figure indispensabili per il buon andamento dell'ente, mentre nel nostro siamo rimasti senza un vigile urbano, senza un idraulico che gestisce l'acquedotto comunale, senza un custode cimiteriale o addetto necroscopico, con l'unico operaio che cerca di garantire il decoro del paese. Un ente con una buona classe politica a capo del paese dovrebbe non solo riuscire a garantire questi servizi, ma anche approvare il bilancio nei termini previsti (30 aprile u.s.) cosa che non è accaduta nel comune di Sassinoro.

È così che il Prefetto di Benevento, dott. Cappetta, a seguito della mancata approvazione, ha diffidato il Consiglio Comunale. Venti giorni per l'approvazione del bilancio di previsione 2019: questo il termine, a decorrere dal 3 maggio, che la prefettura di Benevento ha dato al parlamentino di Sassinoro. Di sicuro non è piacevole per una consiliatura che vuole tenere in vita il paese ricevere la lettera di diffida da parte del Prefetto. Nel caso di mancata adozione del provvedimento in argomento entro detto termine, il Prefetto procederà alla nomina di apposito Commissario, che sostituirà l'organo inadempiente, e sarà avviata, ove dovessero ricorrere le condizioni, la procedura prevista dall'art 141, comma 2, del d.lgs 18 agosto 2000 n. 267 ovvero la procedura per lo scioglimento del consiglio comunale.

**ARREDAMENTI ROMANELLO**  
Via degli Italicci - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956312  
www.arredamentromanello.it

**R**  
F. RINALDI  
Cell. 3403779760  
340508902  
Fax. 082475244  
C/da Conte 253  
82026 - Morcone (BN)  
ar.rinaldi@alice.it  
P. No. 08245630422

**DOLCE VITA**  
Lounge Bar  
Via Roma - Morcone (BN)

**ALL DESIGN**  
dei F.lli Senzamicci  
Lavorazioni di  
de Plaster  
e Alluminio  
C.da Piana 2339 - Morcone (BN)  
Tel. 0824955131

**IMS**  
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO  
MATERIE PLASTICHE  
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI  
Zona Ind.le Morcone (BN)  
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

**Dell'zio**  
SOTTOZERO  
di Panna e Menta  
Via degli Italicci, 74  
82026 MORCONE (BN)  
Tel. 08242745008

**Officina Grafica**  
SICA CARIZZI  
C. DA PIANA 108 - MORCONE (BN)

**ROSARIO CAPOZZI**  
Lavorazioni marmi, pietre e graniti  
C. da Piana, 382 - Morcone (BN)  
Cell. 328 6787258

# A voi giovani...

di Fra Luigi M. Lavecchia

Immediatamente dopo il Sinodo sui giovani, celebrato qualche tempo fa, e all'indomani del documento finale, papa Francesco ha pubblicato l'esortazione post-sinodale rivolta principalmente ai giovani, dal titolo *Christus vivit* (ChV). In essa si può gustare l'attenzione e la premura della Chiesa nei confronti di coloro i quali stanno vivendo la delicata ed affascinante età della giovinezza, daiversi all'insegna delle relazioni fondate, le esperienze acquisite e i sogni accarezzati e coltivati, in attesa di divenire realtà ed impronta storica a beneficio degli adulti e dei posteri.

Il documento pontificio si compone di 299 numeri, spalmati su 9 capitoli, che vanno dal fondamento biblico, inteso ad individuare cosa dice la Sacra Scrittura sui giovani, fino alle argomentazioni più concrete, di carattere esperienziale, psicologico, spirituale, esistenziale... e vocazionale. Il tutto ha per sfondo una perla preziosa da consegnare a tutti i giovani: Tu vali tanto davanti a Dio, a te stesso, gli altri e alla storia. Pertanto, non farti rubare la tua età, i tuoi sogni, le tue speranze, le tue specificità. Il valore che ti riguarda e che devi vivere appieno è la giovinezza. Dunque, fuggi ogni infantilismo fatto di paura, indecisione e dipendenze; ma guardati anche da atteggiamenti stantii che dicono una vecchiaia anticipata per lo spegnimento dei sogni, l'assuefazione alla realtà, la perdita della dimensione profetica, ed un insano e diffuso senso di rassegnazione.

Si ha bisogno di giovani perché sono coraggiosi, sensibili, attenti, critici, desiderosi di novità, intesa come aderenza all'autenticità, giustizia, solidarietà. Quando non sono strumentalizzati e sono lasciati librare nell'immensità della libertà e dignità, sono coloro i quali sanno fermare carrarmati in procinto di missione bellica, mettere in crisi governi ambigui, schierarsi dalla parte dei più deboli, difendere il creato ascoltandone il gemito di un'agonia che incede indisturbata, minacciando la natura e tutte le specie viventi.

A suon di musica sano mettere in soggezione suoni, voci e parole antiche che non fanno più breccia nel cuore e nell'intelligenza delle persone. Gridano il diritto di verità, di vita, di rispetto. Ma dall'altro canto invocano anche il diritto di non essere lasciati soli, di avere personalità al loro fianco e al loro orizzonte non autoritarie, ma autorevoli, cioè credibili, poiché testimoni, in quanto fanno quello che dicono. Chiedono di essere vece spiegate al vento della storia e ai segni dei tempi per raggiungere i porti di verità che il momento attuale sta segnalando. Di conseguenza, trovano la forza di denunciare i diversi motori accesi che li costringono a rotte non scelte e mari inquinati.

Bisogna ammetterlo: i giovani fanno comodo a tutti perché sono forza, coraggio, disinvoltura..., che spesso li fa esposti sul fronte delle dialettiche di vario genere, mentre nelle retrovie si nascondono adulti manipolatori. Il giovane è la punta di diamante capace di scalfire barriere di resistenza e opposizione.

Che grande preziosità è l'età della giovinezza (che noi più grandi abbiamo vissuto a nostro modo). Che splendida ed esaltante sfida che sono i giovani, quando non li si azzittisce con la forza dei decibel e delle responsabilità soffocanti che non attengono alla

loro età. Quanta abbondanza di valori sprigionano, se ci si pone in loro ascolto e li si incontra laddove vivono, per iniziare insieme un cammino di comunione che inoltri nella bellezza della vita.

Il Papa afferma che essere giovani è uno stato del cuore (ChV 34) che impegna chi vive la giovinezza cronologica e chi l'ha già vissuta, non facendola mai partire dalla propria vita, perché si è conservato lo spirito di apertura, dialogo, amicizia, intraprendenza profetica, voglia di autenticità e testimonianza.

D'altro canto, il papa invoca il Signore affinché conservi la Chiesa giovane e la liberi da quanti vogliono invecchiarla con rigidismi, relativismi, schematismi, mortificando il dialogo, che ci permette di incontrarci col diverso e interagire, senza perdere la propria identità, per non essere omologati. I fondamentalismi tendono ad omologare abortendo la libertà e la specificità della persona; ma il dialogo, l'incontro ha il beneficio di far accrescere l'esperienza e meglio stagliare la propria inconfondibile realtà e unicità.

Con convinzione papa Francesco afferma che "abbiamo bisogno di più spazi dove risuona la voce dei giovani" (ChV 38). È più che opportuno che loro facciano sentire la loro voce, comunichino le loro idee, esternino la loro lettura della storia attuale e facciano conoscere agli adulti i parametri ermeneutici che adottano, e che li permettano di vedere la realtà da un altro fronte di prospettiva (che spesso può rivelarsi efficace e risolutivo nel fronteggiamento delle problematiche). Allo snobbamento sofferto, essi rispondono con lo snobbamento inferto, abbandonando gli adulti alle loro convinzioni, spesso errate ed ambigue.

Non di rado, proprio loro hanno saputo individuare e tracciare percorsi dove noi altri abbiamo visto (se non addirittura costruito) muri. Proprio loro hanno saputo annunciare possibilità, dove noi abbiamo saputo solo gridare al pericolo. La loro conformazione esistenziale è quella di porsi oltre i limiti, i nostri limiti, ed in quanto tale si configurano come profeti di speranza, perché sanno smuovere ovunque ci sia stagnazione e assuefazione. Ma tutto questo sarà possibile a condizione che non si continui ad anestetizzarli con idee, ad espropriarli da sé con progetti che non sono i loro, ma che risultano inculcati subdolamente, tanto da farli parlare, sì, ma non con le loro parole; farli pensare, sì, ma non con le loro idee.

Il giovane deve essere accolto, rispettato, ascoltato e valorizzato per quello che è, non per ciò che vorremmo farlo diventare. Dice il Papa: "Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono

strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita. Voi non avete prezzo: dovete sempre ripetervelo: non sono all'asta, non ho prezzo. Sono libero, sono libero! Innamoratevi di questa libertà, che è quella che offre Gesù". (ChV68).

In un altro suggestivo passaggio, egli specifica l'importanza di esporsi e proporsi, a costo anche di sbagliare. Infatti, non dev'essere la paura a paralizzare, ma il rinunciare ad osare, perché molte strade iniziano dalla propria intraprendenza: "Anche se sbagli, potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza" (ChV 142).

Infine, afferma sempre il pontefice nel suo documento: "Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non riducetevi nemmeno al triste spettacolo di un veicolo abbandonato. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano, per non diventare giovani mummificati. Vivete! Datevi al meglio della vita! Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo" (ChV 143).

Alla lue di queste esortazioni ridondanti, incisive e vere, che scaturiscono da un cuore materno e paterno, amante, cos'altro poter aggiungere? Nulla!

Giovani, grazie, perché ci siete, e per quello che siete!



## SASSINORO Un'antica festa celebrata agli inizi di maggio

Il Falò di San Michele, una tradizione arcaica riconducibile alla festa del Majo celebrata dagli antichi Sanniti

di Paolo Mastracchio

Il 29 aprile inizia la novena di San Michele e, di conseguenza anche l'accensione di piccoli fuochi all'imbrunire, al suono delle ventiquattr'ore. Questa tradizione era rispettata in tutto il circondario, comprese le contrade di Morcone che affacciano su Sassinoro. Attualmente è poco praticata perché sono cambiate le abitudini contadine. Quei fuocherelli erano un modo per onorare il santo ma, anche per pulire i campi delle stoppie che si accendevano per nove sere fino alla vigilia di San Michele. La tradizione è prettamente primaverile e vuole ricordare anche la potenza del santo sulle forze infernali.

Nei decenni passati i campi si zappavano a mano e le stoppie estirpate tra le zolle si gettavano sulle siepi dove essiccavano. I fuochi servivano anche a bruciare il vecchio per far nascere il nuovo. La stessa tradizione si usava anche in occasione della festa di San Modestino che cade sempre l'ultima domenica di maggio. Per questa festa la tradizione è completamente scomparsa. Quando era viva, i fuochi erano più grandi di quelli di San Michele e si accendevano in tutte le strade del paese, anche nei vicoli. La vigilia della festa i fuochi erano tutti grossi falò che si accendevano la sera mentre la banda suonava e sostava nei pressi di ogni fuoco con il popolo che la seguiva numerosissimo per assistere a quegli spettacoli tra le vie del paese. La sosta più importante era davanti la chiesa madre dove il falò era anche più grande degli altri. Mi ritorna alla memoria un vecchissimo ricordo in merito a questo fuoco perché Francesco Palazzo, che abitava dove ora c'è la casa di san Giuseppe, si divertiva a far ballare sul falò dei pupazzi compiacendo anche il pubblico. Dopo questo spettacolo la banda ritornava in piazza ed i cittadini alle loro case.

La tradizione di fare dei grossi falò alla vigilia di San

Michele è recente perché nata negli anni Sessanta. Si accendono quattro o cinque grossi falò, ma quello che domina tutto è quello che si accende in piazza. Con questo falò è usanza anche fare la *'ndritata ammullata*, offrendo ai cittadini da parte della locale proloco, noccioline avellane e bicchieri di vino.

La composizione di questo grosso falò rientra nella tradizione del *Majo* comune a molte località dell'antico Sannio. Infatti, basta osservare come si compone il falò per capirlo. Si fissa a terra un lungo palo (che poi è un albero spogliato dei rami) e si compone intorno una catasta di fascine, scarti di potatura. Molte volte, per abbellirlo, in cima al palo si mette un ramo verde che simboleggia la punta dell'albero. Qualche volta ci si mettono anche dei pagliacci, sempre per la stessa motivazione.

La festa del *Majo* più famosa è quella di Avella e si celebra nei primi giorni di maggio. In questa località dell'Irpinia, alcuni boscaioli si recano nel bosco e scelgono la pianta più bella, molto alta. La tagliano, la spogliano dei rami lasciando solo la punta e, tra il tripudio del popolo che assiste al rituale, viene portata in paese e conficcata nella piazza. Intorno alla pianta si costruisce la pira di sterpaglie a cui si darà fuoco nell'ambito di una festa popolare all'insegna di gozzoviglie e fuochi pirotecnici in onore del santo.

Tutto il cerimoniale rientra nel culto degli alberi, praticato già dagli antichi Sanniti. All'epoca si era convinti che le piante avessero un'anima e, pertanto, non si potevano tagliare a piacimento, specie quelle dei boschi sacri; solo un segno divino, dopo un sacrificio celebrato ai piedi della pianta, indicava l'albero che si poteva tagliare. Questo perché all'interno delle piante risiedevano le divinità, una per ogni pianta. Dunque, il fuoco del sette di maggio acceso nella piazza di Sassinoro rientra in queste tradizioni, come pure quelli in onore di San Bernadino che si accendono a Morcone la vigilia della festa del santo. Oggi, infatti, alle divinità pagane sono subentrati i santi cristiani o la Madonna nelle varie titolazioni.



Il falò di San Michele (foto: Lucio Di Sisto)

**M.D.V. di Valter Mennillo**  
Impresa edile artigiana  
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)  
Tel. 3932204858

**Sesto Senso**  
Catering  
Pisces fresche  
Integrità vegetali  
Pizze  
con forno a legna  
Via Molise - Campolattaro (BN)  
Tel. 0824 858120  
345 9399243

**PERUGINI COSTRUZIONI srl**  
Via Caudina, 4  
82020 CAMPOLATTARO (BN)

**Flower's Shop**  
L'arte del Fiore  
Via degli Italiani - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

**AL VECCHIO MULINO**  
Ristorante  
Allevamento  
trote  
Frantoio  
Via Piana, 63 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

**DOMENICO PROZZO**  
IMPIANTI CIVILI  
INDUSTRIALI  
FOTOVOLTAICI  
Tel. 334 8320228  
Morcone (BN)

**ELETTRA S.R.L.**  
Impiantistica generale  
Condizionamento  
Rinnovabili  
Zona Ind. Morcone (BN)  
Tel. 328 6624941  
elettramail@libero.it

**Cartorange**  
MARIA IDA PERUGINI  
Consulente di viaggi  
Viaggi di nozze - Viaggi su misura  
Viaggi culturali - Viaggi in offerta  
328.9131613

## Brevi da Morcone

### Continuano i lavori di restauro conservativo degli affreschi dell'ex chiesa di San Bernardino

Gran parte degli affreschi sono stati già restaurati e ritornati agli antichi splendori. Complimenti alla valente restauratrice Antonella Vitiello e alla sua squadra: Enzo Trepiccioni, Gennaro Talpa e Francesco Andolfi.



### Avviati i lavori di restauro della ex chiesa di San Nicola

Finalmente sono iniziati i lavori di restauro conservativo della ex chiesa di San Nicola a cura dell'Associazione "Adotta il tuo Paese". Ben presto avremo il piacere di visitare questo piccolo gioiello con il suo bellissimo altare e la sua preziosissima tela di San Nicola da Mira risalente, quest'ultima, al 1489 e che risulta essere la più antica di Morcone.

I lavori sono stati affidati alla ditta Ciarlo Luigi.



### Convento dei Cappuccini: inaugurazione del dipinto raffigurante i Santi patroni della parrocchia Filippo e Giacomo

Il 3 maggio, presso il convento dei cappuccini, con una cerimonia strettamente religiosa e molto partecipata, alla presenza del superiore prov.le, è stata inaugurata una tela raffigurante i patroni della parrocchia, i Santi Filippo e Giacomo.

L'opera è stata realizzata dal pittore De Caro di Roma. L'occasione è stata propizia per presentare il nuovo frate francescano, Padre Gerardo, che di recente è stato assegnato al nostro convento. Complimenti alla comunità francescana per la lodevole iniziativa e un caloroso benvenuto al nuovo fratello cappuccino.



## Rinverdire i vivai per riemergere

di Arnaldo Procaccini

Appare doveroso dover riflettere, sui riscontri dell'inchiesta annuale della Gazzetta dello Sport sui bilanci delle società di serie "A", attraverso la quale emerge, com'era prevedibile, il precario stato di salute economico-finanziario dei club del massimo campionato nazionale. Indebitamento generale, da ricercarsi in particolare, nelle esorbitanti spese in fase di campagna acquisti, alla ricerca di notorietà e prestigio in campo nazionale e d'oltre confine dei sodalizi. Ciò da attribuirsi alla sconfortante pretesa di ottenere negli obiettivi, tutto e subito, col minimo sforzo. Come da massima, sempre attuale: "ottenere il cocco già sgusciato," (*monnato e bono*), in termini locali. Esigere cioè di essere soddisfatti nelle esigenze del momento, attraverso il lavoro altrui, senza l'onere di sporcarsi, per così dire, le mani. Le società, in particolare quelle che mirano a traguardi ambiziosi, non puntano per la migliore evoluzione, sui giovani di estrazione locale, con l'intento di farli crescere giocando, ma si affidano a calciatori affermati, indipendentemente dal costo di acquisto e gestione nel corso della stagione calcistica a cui si va incontro. È tale senz'altro da considerarsi, una cultura sportiva che mortifica i vivai, svisciva le naturali risorse locali a cui attingere, nelle competizioni da affrontare di anno in anno. Ancora di più impoverisce, sottrae nelle competizioni alla Nazionale, potenziali campioni rimasti in tribuna, da poter altrimenti utilizzare nelle competizioni internazionali. Al contrario, è da ritenersi più utile, per una sana gestione economica del Sodalizio (come per società di spicco a livello internazionale, su tutte la rivelazione Ajax nella Champions League che dopo aver eliminato il Real Madrid, ha fatto le valigie anche alla Juventus del fuoriclasse Cristiano Ronaldo, per poi andare oltre), affidarsi ai giovani di casa propria. Anziché fondare sugli acquisti, è dimostrato, vale impegnarsi nel formare campioni da portare agli apici di rendimento, per poter essere utilizzati domani direttamente, oppure essere ceduti, al fine di rafforzare il bilancio economico della Società di appartenenza. Ipotesi entrambe difficili da concretizzarsi, poiché nel nostro calcio contano i risultati: se vinci sei bravo, se perdi non sei nessuno. Hai sbagliato tutto e vai incontro al conseguente esonero, come inevitabilmente si verifica in corso di attività, in particolare nelle società che puntano in alto. Nello specifico contesto, molto è cambiato tra il calcio di ieri e quello di oggi: nelle attuali squadre di calcio, non più il mister in tuta e scarpe bullonate, educatore di talenti attraverso suggerimenti sul rettangolo di gioco, correzioni nelle gare, ed esempi da seguire in fase d'allenamento, al fine di ottenere il massimo livello di rendimento, ma distinti signori in giacca e cravatta, cosiddetti "osservatori", sguinzagliati in ogni angolo del mondo ove si pratica l'attività calcistica, alla ricerca di campioni da importare, talvolta unitamente al nucleo familiare. Nella blasonata Juventus, Fabio Paratici, da Borgonovo Valtidone (PC), classe 1972, capo dell'area sportiva della Società bianconera, il quale asserisce, intervistato dall'ex parlamentare Walter Veltroni: "Io passo tutti i giorni al campo, non potrei farne a meno. Sono sempre insieme ai calciatori più forti del mondo, posso persino decidere se trovarne, ma è quasi impossibile, qualcuno più forte. E mi pagano pure! Incredibile". Con lui l'arrivo alla Juventus dei calciatori maggiormente in vista: Paulo Di Bala, Kean, Ramsey, ultimo il fenomeno Cristiano Ronaldo. Tutti atleti di alto livello, asserisce da esperto del settore, ma nessuno all'altezza del grande Pirlo di un tempo. Manager sportivo che svolge la propria attività un po' come agente segreto, poiché se va in una città e viene individuato, il prezzo dell'oggetto del suo possibile interesse, lievita a dismisura. Non più si vince, il calcio d'élite, conseguente riscontro di passione e spirito di sacrificio, attraverso allenamenti mirati sui campi di gioco, diretti da maestri di Sport, ma corsa all'assemblaggio di "stelle di prima grandezza", al fine di prevalere su chi è meno facoltoso, ha scarse possibilità di accaparramento nelle campagne acquisto, di calciatori di valore. Pure, in un contesto ahimè consolidato, qualche eccezione capita di trovarla, come allo stato, la dinastia della famiglia Maldini, al pari si direbbe, nel campo della ricerca e scoperta, degli storiografi Piero e Umberto Angela (padre e figlio), personaggi di elevato rilievo internazionale. Al capostipite Cesare, calciatore della Nazionale e C.T. Azzurro tra il 1996 ed il 1998, dopo aver guidato con successo "l'Under 21", segue il figlio Paolo, capitano del Milan e della Nazionale maggiore. Oggi l'emergente Daniel, secondogenito di Paolo, calciatore convocato "nell'Under 18" dal mister Daniele Franceschini. Come il nonno e il papà, anche Daniel ha una lunga storia rossonera alle spalle: diciassette anni compiuti l'undici ottobre 2018, è al Milan da quando giocava nella categoria Pulcini, all'età di otto anni. In una famiglia di difensori, Daniel è attaccante, seconda punta col numero 10 sulle spalle. La convocazione in Nazionale, non è arrivata per il nome che porta, ma come premio alle dimostrazioni in campo ad alto livello. Daniel, destro naturale, ha segnato in tutti i modi, anche col piede mancino e su punizione, con la maglia del Milan, nel prestigioso torneo di Viareggio. Figlio d'arte di assoluto valore, non senza tuttavia il supporto, di passione e spirito di sacrificio nelle gare e in allenamento, presupposti indispensabili per coltivare il talento, in qualsivoglia disciplina. Ciò, a dimostrazione che l'impegno serio e faticoso, dà sempre buoni frutti. In un calcio giunto al collasso, come dall'eliminazione della Nazionale dal Mondiale di "Russia 2018", seguita dalla fuoruscita di tutte le locali squadre di calcio dalle "Coppe Europee" già ai quarti di finale, si è portati a riflettere sulle motivazioni di fondo di tale evidente fallimento. Il possibile rimedio al necessario cambio di rotta, è da ricercarsi nella drastica riduzione dei calciatori stranieri che militano nei campionati in Italia in numero eccessivo, per costi e valori tecnici. Soluzione che porterebbe nuovi stimoli al calcio di base, col conseguente potenziamento dei vivai. In quanto è risaputo che: "senza forze nuove, non può esserci avvenire!"

**AUTOFFICINA**  
**PILLA CARMINE DIEGO**  
**MECCATRONICO**  
Diagnosi computerizzata  
Convergenza computerizzata  
Ricarica aria condizionata  
**VENDITA**  
**GOMME**  
(Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

**CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE**  
Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola  
Prodotti tipici locali e artigianali  
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca  
Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)  
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158  
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122  
azgfortunato@yahoo.it

**S.O.G.E.S.I. s.r.l.**  
**SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI**  
**MECCANICA INDUSTRIALE**  
Sede operativa: via Maseria della Signora, snc  
Montesarchio (BN)  
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624  
sogesi.srl@libero.it

**FARMACIA DELLA RINASCITA**  
Via Roma, 9  
Morcone (BN)  
Tel. 0824 956062

## Vincenzo Marino tra gli 86 cadetti ammessi al prestigioso Liceo Militare Teulié

Lo scorso 23 Marzo, si è tenuto a Milano, nella splendida cornice di Piazza Duomo, il Giuramento degli Allievi del Corso "MUSSO III", della Scuola Militare Teulié.

I cadetti che hanno pronunciato il giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana erano 86, alla presenza delle massime Autorità Militari e Civili, tra cui il Sindaco di Milano, Giuseppe Sala, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale di Corpo D'Armata, Salvatore Farina e il Prefetto di Milano, Renato Saccone.

Tra gli 86 cadetti figurava anche Vincenzo Marino, un giovane morconese, figlio di John e Laura Parcesepe, appena sedicenne che, circa un anno fa, a Foligno, ha preso parte alle rigide e accurate selezioni d'ingresso al prestigioso Liceo Militare.

Le selezioni includono prove logiche, fisiche, test culturali e psico-attitudinali che richiedono una consolidata ed attenta preparazione nonché maturità caratteriale e prestanza fisica.

Alla fine ce l'ha fatta, risultando il primo cittadino morconese ad essere entrato alla Teulié.

Per un sedicenne, è senz'altro una scelta coraggiosa in quanto comporta il dover lasciare casa, famiglia, amici e vecchia scuola alla volta di un cambiamento radicale, improntato alla disciplina, all'amore verso la Patria e allo spirito di sacrificio.

La Teulié accoglie studenti da tutta l'Italia provenienti dai licei scientifici e classici che abbiano brillantemente superato il biennio.

La Scuola è stata fondata nel 1802 sotto Napoleone Bonaparte, chiusa dopo gli eventi bellici, per poi essere riaperta nel 1996. Essa si propone di formare la futura classe dirigente, non a caso sono molte le personalità illustri, sia civili che militari, che provengono dal prestigioso Istituto milanese. E' incoraggiante sapere che la nostra società è animata da giovani validi, volenterosi e ambiziosi che non si lasciano spegnere e demotivare dall'attitudine all'ozio e alla noia dei nostri anni.



Vincenzo, così come i suoi compagni che considererà per sempre suoi fratelli, ha preso in mano la propria vita, le ha dato un significato profondo e l'ha messa al servizio degli altri e della Patria...

Queste giovani vite insegnano che più alti sono gli obiettivi, maggiori saranno la fatica e la sofferenza. Il loro marciare all'unisono, quasi a formare un unico corpo, rimanda alla straordinaria idea di unicità scaturita dall'individualità, di compattezza di valori e di intenti pur nella diversità, ognuno con le proprie radici e la propria storia, come pezzi di un puzzle, ciascuno diverso ma indispensabile a formare un quadro straordinario.

"ITERUM ALTE VOLAT" (Vola ancora alto), questo il motto della scuola.

Vincenzo si sta formando con la consapevolezza che nulla è scontato e nulla è dovuto, con la consapevolezza che ogni cosa va conquistata e meritata.

Con Vincenzo, e il suo motto personale: "INSISTI...RESISTI...CONQUISTA...", si celebra una generazione di ragazzi che, probabilmente, avranno la responsabilità di guidare e decidere il destino del mondo.

Auguri, Vincenzo!! Auguri, giovani speranze d'Italia!!

**Festeggiamenti in onore di San Bernardino da Siena**  
19 - 20 maggio 2019

**19 maggio**  
Campo sportivo (villa comunale)  
ore 20,30: Benedizione e accensione del "Pagliaro Tradizionale".  
Segue momento conviviale a cura del C.S.A. "Alto Sannio".

**20 maggio**  
Chiesa dell'Annunziata  
ore 18,30: Santo Rosario;  
ore 19,00: Santa Messa.  
A seguire processione del Santo.

Piazza San Bernardino  
ore 21,00: accensione del "Pagliaro Monumentale" che quest'anno rappresenta la facciata della chiesa di San Salvatore di c.da Cuffiano. Il falò verrà alimentato dalle fascine benedette portate dai rappresentanti delle Contrade e dalle Associazioni presenti sul territorio.

Premiazione dei vincitori della V edizione del concorso "Riscopriamo il presepe".

Segue momento conviviale a cura del C.S.A "Alto Sannio".  
A chiusura la "Zuppa di San Bernardino" a cura dell'agriturismo "Di Fiore".

Allieterà la serata "Marco Di Maria".

Il comitato dei festeggiamenti

# L'energia è nell'aria

# e-on